IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 232

Edizione della sera

SABATO 23 AGOSTO 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La missione dell' on. Schanzer

Ieri l'on. Schanzer ha informato i colleghi del Ministero dei risultati della sua missione all'estero.

Dalle notizie raccolte nei circoli parlamentari più autorevoli risulta che l'attività del Ministro del Tesoro si è svolta principalmente in riguardo all'organizzazione degli approvvigionamenti di derrate alimentari ed alla questione del carbone, ed in riguardo agli accordi finanziari col Governo inglese.

Dopo uno scambio di idee fra gli on. Tittoni e l'on. Schanzer a Parigi, l'on. Tittoni convenne nella opportunità di promuovere la ricostituzione di uno speciale organismo interalleato per gli approvvigionamenti, visto che la prematura dissoluzione degli organismi interalleati per gli approvvigionamenti che avevano funzionato durante la guerra, aveva dato luogo a gravi inconvenienti. L'on. Tittoni quindi portò la questione nel Consiglio dei Cinque che la rinviò al Supremo Consiglio Economico.

In seno al Consiglio Supremo Economico riunitosi a Londra, l'on. Schanzer sostenne la proposta italiana, che fu accolta solo dopo viva discussione.

L'America, per bocca del sig. Hoover, dichiarò di non poter prendere parte a nuove organizzazioni europee, sicchè il nuovo Comitato interalleato per gli approvvigionamenti è composto solo dei Delegati dell'Italia, dell'Inghilterra e della Francia.

E' vero che il nuovo Comitato non assume il finanziamento dei rifornimenti nei singoli paesi, dovendo ciascun paese per conto suo provvedere al finanziamento ed al tonnellaggio, ma ad ogni modo è grande il vantaggio della unità di organizzazione per i prezzi di acquisto e per evitare che i Paesi alleati si facciano la concorrenza sui mercati spingendo su i prezzi. La questione dei prezzi del grano estero è fra le maggiori preoccupazioni del Tesoro, visto l'enorme aggravio che la gestione grani addossa all'Erario dello Stato.

L'altra questione che fu trattata al Consiglio Economico Supremo è quella del carbone. Anche qui la Delegazione italiana ebbe parte precipua nella discussione e fu votata una risoluzione proposta dall'on. Schanzer con la quale il Consiglio Supremo invitava i Governi dei Paesi produttori di carbone a prendere in considerazione in modo speciale la situazione dell'Italia. Gli effetti di tale raccomandazione si sono già fatti sentire. Il Belgio ci manda 50 mila tonnellate di carbone al mese, ed il Ministro inglese del Commercio Geddes promise al nostro Ministro del Tesoro di aumentare gradatamente fino al limite possibilmente di 500.000 tonnellate al mese l'invio di carbone inglese in Italia, appena le condizioni della produzione inglese, con la cessazione dello sciopero dei minatori, lo avessero consentito.

Per ciò che riguarda gli accordi finanziari col Governo inglese, trattasi di questioni complesse, dipendenti dalle liquidazioni di guerra e dal nostro debito verso l'Inghilterra per forniture e somministrazioni di fondi durante la guerra, questioni che sono state discusse fra il Cancelliere dello Schacchiere e l'on. Schanzer e risolute quasi integralmente nel senso delle nostre richieste.

Importante è sovra tutto il fatto che l'on. Schanzer ha ottenuto il rinvio del pagamento in contanti degli interessi del nostro debito verso l'Inghilterra, interessi che pesavano sulla Cassa del Tesoro per più di mezzo miliardo all'anno.

In tutto il corso delle trattative il Governo inglese è segnatamente il Cancelliere dello Scacchiere Austin Chamberlain hanno portato uno spirito schiettamente amichevole, e gli accordi conchiusi, oltre alla loro importanza finanziaria, hanno anche avuto un evidente significato politico, riconfermando che il popolo inglese, malgrado l'abile ed insistente propaganda dei nostri nemici, è sinceramente amico dell'Italia e desidera anche nel futuro conservare con l'Italia intimi rapporti di solidarietà politica ed economica.

Per ciò che riguarda i crediti americani, siamo ancora in una fase di preparazione e di studio delle modalità delle relative operazioni.

Crediamo per altro di sapere che il Ministro del Tesoro, pur non dissimulandosi tutte le difficoltà del momento politico, sia propenso a ritenere che notevoli operazioni di credito con l'America potranno in un non lontano avvenire concretarsi e tradursi in atto, se sapremo offrire all'America le necessarie garanzie, anche per quello che riguarda l'aumento e l'intensificazione della nostra produzione agricola e industriale e delle nostre esportazioni.

Alla conferenza della Pace

I lavori del Consiglio Supremo

(S) **Parigi**, 22. — Il Consiglio Supremo si è riunito sotto la Presidenza di Pichon; Clémenceau non assisteva alla seduta.

Il Consiglio ha udito Hoover, il quale ha esposto l'incresciosa situazione dal punto di vista della produzione del carbone che è venuta a crearsi in seguito agli scioperi nell'Alta Slesia. Hoover ha intrattenuto pure il consiglio sulla situazione in Ungheria e continua oggi la sua esposizione.

Il comitato di coordinazione pel trattato di pace coll'Austria si riunirà domani e probabilmente terminerà la redazione definitiva del testo del Trattato.

Oggi si riunisce pure la Commissione per la revisione dei trattati del 1839. I delegati belgi ed olandesi che sono già stati uditi, non assisteranno alla seduta.

Due Note bulgare

(S) **Parigi**, 22. — La delegazione bulgara ha fatto pervenire al Segretariato della Conferenza due Note.

Una di esse protesta contro le notizie che tendono a far credere che la Bulgaria sia in preda a gravi disordini.

La delegazione bulgara assicura che il regime del suo paese è assolutamente saldo e che non vi è in Bulgaria alcun disordine.

La seconda Nota protesta contro la campagna tendente a dimostrare che il Governo bulgaro trascura gli interessi delle minoranze. I delegati bulgari rilevano che tutta la storia moderna del loro paese dimostra la mancanza di fondamento di una tale affermazione e, in appoggio delle loro affermazioni, uniscono un memoriale dei rappresentanti israeliti della Bulgaria, i quali si felicitano dell'attuale regime.

La questione dell'Ungheria occidentale

Si ha da Vienna: La grande Commissione dell'Assemblea nazionale si è occupata ieri della questione dell'Ungheria occidentale, ha ascoltato le relazioni dei Segretari di Stato Edersch e Bratusch ed ha deciso di aderire alla Nota che il Cancelliere Renner ha trasmesso il 14 corrente al Consiglio Supremo alleato.

Le complicazioni in Ungheria

TORINO, 21 *(notte)*. — La *Stampa* ha da Budapest in data d'oggi. La situazione in Ungheria diventa ogni giorno più tragica, mentre l'assemblea governativa ed il suo governo si pongono in ogni loro atto sull'antico piede come se l'Ungheria vivesse ancora entro i confini dell'ante-guerra, da tutti i punti delle linee d'armistizio giungono ai magiari sconfortanti notizie.

Oltre la decisione della Conferenza di Parigi che i romeni debbano rimanere qui a Budapest si conferma che i romeni occupano tutto il Banato, che i serbi e jugoslavi estendono il loro dominio sull'intera Baranja che i tedeschi d'Austria avanzano ed occupano l'Ungheria occidentale che infine i cako-slovacchi creano una nuova testa di ponte oltre Presburgo e tengono ora saldamente in mano la ferrovia Vienna-Budapest.

Tutto questo si finge non debba destare serie preoccupazioni. Si ha l'aria di considerare che quanto succede non è che provvisorio e che tutto dovrà ritornare ai magiari compresa Fiume, in cui i comunisti avevano fatto già una gran croce e che ora i magiari affermano essere l'unico porto marittimo dell'Ungheria.

Dimenticando però che per ricongiungersi a Fiume dovrebbero togliere la Croazia alla Jugoslavia ormai riconosciuta dalla Conferenza. (N. d. R.).

Intanto da tutte le parti dell'Ungheria anche dai territori occidentali del nemico giungono a frotte aristocratici, grossisti, ricchi borghesi che tengono continui conciliaboli per restaurare quella..... che essi stessi non sanno.

***

In occasione della festa di S. Stefano vi fu a Budapest una grande processione con esposizione di tutte le insegne reali.

L'Arciduca mirò a lungo la corona esposta! Centinaia di capi ufficio, i comitati delle città e dei paesi occupati giungono a loro volta per conoscere la loro sorte. Sono centinaia e migliaia di funzionari dello Stato di ogni categoria che chiedono vita ed impiego ed il ripristinamento dei loro diritti. Le organizzazioni socialiste schivano ogni contatto col Governo. Hanno trattanto chiesto permesso di tenere qui un grande congresso alla metà di settembre inteso ad organizzarsi su nuove basi rigenerando il partito a norma delle conclusioni della seconda, internazionale e divorziando non solo con la terza internazionale di Mosca ma espellendo dal partito tutti coloro che si compromisero nell'esperimento bolscevico.

L'Arciduca si ritira?

— (S) ZURIGO, 21. — Si ha da Vienna: Secondo i giornali l'Arciduca Giuseppe prossimamente si ritirerebbe. Le banche rifiuterebbero il credito al Governo dell'Arciduca, al quale inoltre mancherebbe l'appoggio dell'Intesa.

I partiti borghesi discuterebbero la costituzione di un Consiglio di Stato che dovrebbe esercitare il potere supremo del Governo e che dovrebbe essere composto di tre membri rappresentanti la borghesia, l'agricoltura, gli operai e l'industria.

L'intervento dell'Austria

— (S) BERNA, 21. - Si ha da Francoforte: Secondo a *Frankfurter Zeitung* l'Intesa avrebbe autorizzato l'Austria ad intervenire per il mantenimento dell'ordine nell'Ungheria occidentale. L'autorizzazione definitiva giungerebbe a Vienna entro questa settimana.

Il Panama agli eserciti vittoriosi

Il Ministro plenipotenziario della Repubblica di Panamà dr. Antonio Burgos ha presentato ieri nelle severe ed eleganti sale del Comando Supremo al generalissimo Diaz e ad altri ufficiali, presenti a Roma, la medaglia-croce al valore che la Repubblica del Panamà ha destinata agli eserciti vittoriosi.

Erano presenti i generali Badoglio, Scipioni ed Ago, i colonn. Guzzoni, Marchetti e Pignetti.

Dopo che il Ministro Burgos ebbe consegnata al gen. Diaz la medaglia di oro, quale condottiero dell'Esercito Italiano gli rivolse nobilissime parole:

«Questa medaglia – disse – è stata voluta dal popolo e decretata dal Governo di Panamà per offrirla agli eroici soldati delle nobilissime Nazioni, cui la Repubblica ha voluto associarsi nella guerra contro gli Imperi Centrali e deve rappresentare l'Idea che ad esse l'ha unita, l'idea espressa dalle parole che la donna simbolica incide sull'altare della libertà e che tanta ottima parte dei vostri uomini ha pensato morendo per la Patria, per questa amatissima Madre!

«Questa idea è così nobile, tanto eccelsa che nessun segno materiale potrebbe degnamente ricordare; ma deve ben essere ricordata; deve essere sempre tenuta presente in modo tangibile, e questa medaglia tende a conseguire tale scopo.

«In nome del mio Governo io l'offro all'E. V. che oltre che ad essere un Duce vittorioso rappresenta anche tutti i grandissimi, umili od ignoti, per il cui eroismo la vittoria ha potuto essere raggiunta a prezzo di tanta tenacia, di tanta fede... perchè la Fede ha vinto la Forza!

«Io la offro come espressione di ammirazione del Popolo del mio giovane Paese verso tutti, ufficiali e soldati che, costellazione fulgidissima di virtù militare, intorno a V. E. seppero sui confini di questa grande Italia, dimostrare di essere non degeneri figli dell'alma terra e portò le sue aquile trionfanti per il mondo!

«Vi carezzi, questo offerto, il plauso della mia Patria per questa seconda mia Patria, cui sono rivolte tutte le nostre simpatie».

A queste parole il gen. Diaz rispose rivolgendo il saluto dell'Esercito italiano alla giovane e fiorente Repubblica.

La cerimonia si chiuse con un sontuoso *thè* offerto all'illustre diplomatico ed al Console di Panamà in Roma che lo accompagnava.

S. M. il Re a dimostrazione del suo Sovrano aggradimento per la medaglia d'oro decretatagli, ha conferito al Presidente della Repubblica B. Porras il Gran Cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro, al Ministro degli esteri di Panamà ed al plenipotenziario il Gran Cordone della Corona d'Italia, al Segretario della delegazione sig. Budd la commenda della Corona, al Console in Roma avv. cav. Ferdinando Partini e al Segretario Hurtematte, l'Ufficialato della Corona d'Italia.

I NUOVI CONFINI D'ITALIA

e l' " Hinterland " di Trieste

L'Agenzia Nazionale pubblica:

Una distinta personalità di alta competenza militare di ha espressi alcuni giudizi di indole tecnica sulla situazione del nostro paese anche in rapporto agli avvenimenti che si svolgono nell'ex-impero degli Absburgo:

«Non bisogna mai – egli ci ha detto – perdere di vista gli scopi essenziali della nostra guerra che fu fatta:

1°) per abbattere l'egemonia pangermanica;

2°) per dare all'Italia la padronanza delle sue Alpi e del suo mare;

3°) per costituire una salda barriera contro le possibili *revanches* del teutonismo, mediante una serie di Stati Nazionali liberati dal giogo austro-tedesco.

Raggiunto il primo scopo con la vittoria delle nostre armi, non abbiamo ancora una frontiera abbastanza sicura, nè vediamo ancora effettuarsi al di là una sistemazione territoriale che dia affidamento per il nostro legittimo sviluppo economico e marinaro, tutto imperniato sulla libertà, facilità, estensione delle vie di comunicazione verso l'Hinterland naturale dei porti di Venezia e Trieste.

Lo Stato Maggiore Generale lo ha compreso così bene che ha creduto suo dovere sostenere presso la nostra delegazione a Parigi la tesi di un più ampio e razionale confine a nord, affine di assicurare all'Italia una frontiera naturale, logica, militarmente favorevole e suscettibile nel contempo di garantirci le vie di comunicazione verso i paesi del Nord: Baviera, Boemia, Polonia, ecc. Le quali comunicazioni non devono contemplare solo le vie ferrate che in avvenire avranno una funzione limitata quasi ai soli passeggeri.

Il trasporto delle grandi merci troverà senza paragone più conveniente utilizzare le potentissime vie d'acqua che i progressi della tecnica moderna permettono fino ad ora di creare anche attraverso le alpi. Come dunque assicurarci tali comunicazioni, se non modificando totalmente i criteri che ci avevano guidato finora circa la sistemazione della nostra frontiera alpina?

Mentre attendiamo che lungo le rive danubiane e adriatiche avvenga il processo di assestamento come dopo una convulsione sismica, noi facciamo bene a prendere le nostre precauzioni: cioè tenere in nostro saldo possesso Villach con la sublime corona alpina che la sovrasta a nord, tante volte indicata e descritta come l'ideale confine d'Italia.

Se in politica e diplomazia vi sono gli abbacinati che credono alla possibilità di restauri coi ruderi di una bicocca, tanto peggio per chi ci spende tempo e denaro.

Sul campo di battaglia di Vittorio Veneto fu infranto per sempre il Mosaico d'Absburgo e l'urto sprigionò le faville della libertà dei popoli soggetti.

Fatalmente Polacchi e Rumeni, Czechi e Serbi combatteranno, armata mano, ogni tentativo di restaurazione. Noi del resto non dobbiamo armarci perchè il tempo lavora per l'Italia: basterà mantenere i contatti col nord.

Ciò che ci è indispensabile per poter respirare commercialmente ed economicamente.

L'ITALIA ALLA CONFERENZA

COLLOQUIO TITTONI-BALFOUR

— PARIGI, 21. — Dopo la seduta della Conferenza l'on. Tittoni ebbe una lunga conversazione con Balfour.

Dopo cortesi e leali spiegazioni Balfour dichiarò all'on. Tittoni che egli non intende diminuire il diritto dell'Italia alle riparazioni chieste e concordate e che devono rimanere integre. Tittoni ringraziando affermò a sua volta, che dopo queste assicurazioni, qualora il carico finanziario dell'Austria fosse stato ritenuto eccessivo, non avrebbe ragione di opporsi, a titolo di pereguazione, a che, in parte, esso fosse fatto pesare di più sugli altri Stati che formavano l'ex-impero austro-ungarico.

Risoluta la questione in questo modo, gli interessi dell'Italia restano completamente tutelati, scomparendo qualsiasi, anche superficiale, disparità di vedute con l'Inghilterra.

Ancora sugli incidenti di Taranto

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«Alcuni giornali hanno pubblicato notizie esagerate o inesatte circa incidenti accaduti nei pressi di Taranto fra truppe francesi ed italiane. A ristabilire la verità dei fatti si comunica che l'episodio che ha dato origine a tali versioni tendenziose si riduce a uno dei soliti incidenti privi di importanza.

«Dall'inizio della guerra esiste nei pressi di Taranto e precisamente a Buffoluto un accampamento per le truppe francesi di passaggio da e per l'Oriente. La sera del 15 corrente alcuni militari francesi venuti a diverbio con due operai italiani uscivano armati dal loro accampamento e sparavano alcuni colpi di fucile. Ne seguì un tafferuglio, ma accorsi prontamente il Comandante del campo francese e il tenente di vascello della nostra marina comandante della vicina polveriera, l'ordine venne tosto ristabilito.

«Si hanno a deplorare due feriti fra i militari francesi e uno fra gli operai italiani.

«Il battaglione coloniale cui appartengono i militari francesi implicati nell'incidente ha già lasciato Taranto e il Comandante francese dell'accampamento ha dato alle autorità italiane spiegazioni esaurienti che sono state di buon grado accettate. Si intende che l'incidente non ha per nulla turbato le buone relazioni di cameratismo che sono sempre esistite a Taranto fra militari francesi e italiani».

L' " AVANTI! „ QUERELATO

Il maggior generale Luigi Stampacchia, a mezzo dell'avv. Guido Aroca, ha presentato formale querela al Procuratore del Re contro il direttore e il gerente del giornale l'*Avanti* nonchè contro l'autore di due gravi articoli pubblicati in detto giornale.

Il generale Stampacchia ha accordato la più ampia facoltà di prova dei fatti attribuitigli.

— Il generale Stampacchia è uno dei più stimati ufficiali del Ruolo Tecnico d'Artiglieria, destinato da Genova a Roma come Direttore dell'Officina di Costruzione d'Artiglieria.

E' noto che da un clamoroso processo a carico di certo Moccia Pasquale ed altri, risultò come fosse possibile, in quelle officine, sottrarre senza alcun controllo od osservazione, carri interi di materiali per molte decine di migliaia di lire; nessun registro di entrata e di uscita; nessun controllo effettivo sul lavoro degli operai che erano citati ormai con invidia da tutti gli altri operai privati per aver raggiunto l'ideale delle otto ore nominali e delle due ore effettive di lavoro.

Il gen. Stampacchia tentò porre riparo ricorrendo specialmente alla persuasione ed alle trattative amichevoli e dirette con gli operai, che invitò ad eleggersi i loro rappresentanti per discutere con maggiore serenità. Questa modernità di vedute urtò gli interessati, i quali violentemente a mezzo di un *cosciente ed evoluto* usarono violenza alla massa, vietando la libertà di voto.

L'espulsione del turbolento cagionò uno sciopero; l'eliminazione di qualche altro turbolento provocò le ire dell'*Avanti* la auto-nomina di una Commissione ecc. ecc. Di qui gli attacchi contro il generale Stampacchia e la querela.

L' " AVANTI! „ NON CAPISCE?

*L'altro giorno l'*Avanti *interpretò, o finse di interpretare, a rovescio la nota di un nostro collaboratore a proposito del pagamento degli affitti delle abitazioni da parte dei debitori smobilitati.*

La nota diceva non essere giusto che si debbano rimettere i poveri padroni di modestissime case, i quali sono anch'essi dei proletari e dei semi-proletari. Ma la nota aggiungeva che toccherebbe allo Stato pagare per i debitori, comprendendosi assai bene che non avrebbero mai potuto pagare coloro che per parecchi anni avevano fatto il soldato.

*Dunque noi riconosciamo il buon diritto degli ex-combattenti, constatando il dovere dello Stato verso di essi. Invece l'*Avanti *tentò far credere che noi fossimo contro i combattenti.*

*Ora l'*Avanti *compie un'altra sleatà giornalistica interpretando a rovescio un'osservazione aggiunta al dispaccio da Padova circa l'esumazione del soldato, ordinata dal giudice che istruisce il processo contro l'ex generale Graziani.*

Tutti hanno compreso che il periodo si riferiva alle lungaggini di un'istruttoria che comincia con l'autopsia, quando non si tratta di conoscere se vi fu morte violenta — chè il fatto è indiscusso — ma di valutare le circostanze per cui si ebbe a verificare la fucilazione; circostanze che potranno emergere da deposizioni di testimoni e non dall'autopsia di uno scheletro il quale purtroppo non è più in grado di raccontare il fatto.

In altri termini, noi abbiamo voluto rilevare come non fosse il caso di perdere tempo nella generica ma sarebbe invece opportuno affrettare la specifica.

Tutti, ripetiamo, hanno compreso la nobiltà del nostro sarcastico rilievo, eccetto l'organo socialista il quale.... non ha voluto comprendere perchè gli faceva comodo nella sua fiera propaganda antinazionale.

Si proibisce l'emigrazione negli S. U.

— (S) LONDRA, 21. — *L'Agenzia Reuter* ha da Washington 20:

Johnson e Sherman, membri della Commissione per l'immigrazione, hanno presentato alla Presidenza della Camera dei Rappresentanti un progetto di legge con il quale si interdice formalmente l'immigrazione da qualsiasi paese per la durata di due anni e si stabilisce la deportazione per tutti i sudditi stranieri che durante la guerra abbiano sollecitato il ritiro del certificato di naturalizzazione allo scopo di sottrarsi al servizio militare.

Dopo i due anni saranno ammessi soltanto gli immigranti forniti di passaporto o coloro i quali rilascino dichiarazione verbale che attesti il loro desiderio di divenire sudditi americani.

Ogni entrata fraudolenta è punita con la prigione sino a cinque anni ed una ammenda di 1000 dollari, ed il colpevole sarà deportato.

Armi ed Armati

Il saluto del gen. Diaz alle truppe

Il generale Diaz ha diramato il seguente saluto a tutti i militari ancora alle armi:

«*A tutti i soldati ancora alle armi*

(*classi* 1891 - 1899)

Il procedere della smobilitazione porterà al successivo congedamento delle classi e resteranno solo alle armi le più giovani, sui preziosi servizi delle quali l'Esercito deve fare ancora fondato assegnamento.

A tutti io rivolgo un saluto memore e grato ed attraverso tale saluto rievoco le mirabili gesta del glorioso passato che renderanno la nostra generazione sacra al culto generoso degli ideali e della Patria.

A tale passato voi tutti avete contribuito: dai più anziani in servizio ininterrotto dal principio della guerra, ai più giovani accorsi entusiasti, fieri che spettasse al loro eroismo coronare con la vittoria la grande impresa.

Tutti meritarono: i caduti divenuti immortali nella gloria, i reduci che potranno esultare nel legittimo orgoglio di avere visto la Patria suggellare la prova cruenta col più radioso trionfo.

Alla Patria che abbiamo ricevuta libera e unita dai nostri padri ed alla cui grandezza voi avete così efficacemente cooperato sia dedicata sempre in avvenire l'opera vostra: e dai ricordi della guerra vinta, dal mirabile esempio datoci da S. M. il Re, nostro Capo, dalla prova di disciplina e di resistenza offerta dall'intero popolo, io confido saprete tutti trarre la volontà e l'energia indispensabili per assicurare all'Italia quell'avvenire che colle armi avete saputo conquistarle».

Generale DIAZ.

Sulla questione del carbone

I.

Sulla questione del carbone che già ebbe a preoccupare il Paese alcuni mesi addietro e che si è ora riacutizzata in modo anche più allarmante, si è molto parlato, molto scritto ma assai poco concluso per una sicura e soddisfacente soluzione.

Le notizie più o meno rassicuranti sono continuamente seguite da altre contraddittorie o di colore oscuro. Navi con carichi di carbone ne sono arrivate, ne arrivano e ne sono annunziate, ma quanta sia la consistenza del carbone già acquistato e quanto ne possa ancora partire con destinazione a porti italiani non si può sapere dai provvedimenti già presi od annunziati come imminenti da parte dei governi *alleati*.

L'imprevveggenza dimostrata sinora dallo Stato è fuori discussione e solo in breve volgere di giorni potremo sapere se l'opera dei governanti attuale, i quali trovarono tante situazioni compromesse, sarà riuscita a far trionfare i diritti dell'Italia.

Frattanto vogliamo mostrare come la questione, che più propriamente dovrebbe chiamarsi del combustibile e suoi sostituti, non sia sempre stata nelle discussioni impostata con esattezza nè in modo completo, così come risulta dalle seguenti considerazioni.

1° Si è detto che il nostro fabbisogno sarebbe di oltre 12 milioni di tonnellate mentre sta di fatto che nell'anno 1913 precedente alla guerra e che ha segnata la più elevata cifra d'importazione, questa non è stata che di 10,8 milioni. (che *al netto* della esportazione si riduce a 9,6) dei quali 9, 6 dall'Inghilterra e circa uno dalla Germania.

2° La esportazione complessiva di carbone dall'Inghilterra che nel 1913 è stata di 77 milioni di tonnellate si è ridotta nel 1918 a 34 milioni e quasi nella stessa proporzione, di circa la metà, l'importazione inglese in Italia dai 9,6 milioni del 913 è discesa a 4 milioni nel 918. Viceversa la Francia che nel 1913 aveva importati milioni 12,8, nel 918 ne potè importare 16,5 vale a dire che mentre l'Italia non potè avere, rispetto al 913, che il 42 % del carbone allora importato, la Francia ne importò il 30 % in più.

3° Le previsioni ufficiali del Governo inglese circa la produzione di carbone durante il 1919-920 sono per una ulteriore riduzione della esportazione da 34 a 23 milioni di tonnellate; il che porterebbe per l'Italia, mantenendo le proporzioni del passato, ad una importazione al massimo di circa 8 milioni.

4° Nel prospettare la situazione dell'Italia nei riguardi del carbone non si è considerato che quasi esclusivamente la importazione inglese e solo incidentalmente quella americana e la germanica. Ora gli Stati Uniti che nel 1915 hanno prodotto 480 milioni di tonn. cioè quasi il doppio dell'Inghilterra, ne hanno esportati circa 23 di cui più di un milione in Italia. Anche il Canadà per quanto in piccola quantità ha nel 1916 esportati quasi due milioni di tonnellate. E poi vi sono ancora Australia e Giappone che sempre nel 916 hanno esportato carbone rispettivamente per milioni di tonn. 3,8 e 5,7, oltre a poco meno di un milione esportato dalle Indie inglesi. Più vicina di tutti poi oltre la Germania vi è l'Austria che ancora nel 1916 ne esportava 1,3 milioni di tonnellate. E partendo inoltre il fare calcoli e previsioni soltanto sulla base del carbone inglese, giacchè altri mercati vi sono ai quali anche in maggior copia che per il passato possiamo e dobbiamo ricorrere per evitare il monopolio dell'Inghilterra la quale non produrrà, anche in tempi normali, che circa il 28 % della produzione mondiale.

Altri combustibili oltre il carbone

Il carbone propriamente detto non è però il solo combustibile sul quale si possa fare ora ed in avvenire sicuro assegnamento; altri ve ne sono come le ligniti e torbe ecc., delle quali l'Italia possiede quantità non indifferente già conosciute ed altre forse assai maggiore in giacimenti non ancora bene accertati ed anche del tutto ignorati. Le statistiche ufficiali sono naturalmente arretrate e solo sappiamo che la produzione nazionale di combustibili fossili, quasi esclusivamente ligniti, nel 1916 ha raggiunto 1.300:000 tonnellate, alle quali bisogna aggiungere gli agglomerati fossili la cui fabbricazione si era avvicinata nel 1914 ad un milione di tonnellate. Per la mala abitudine, prettamente italiana, di nulla far noto se non in ritardo di qualche anno, nulla sappiamo ancora in cifre concrete dell'immane lavoro compiuto dal Commissariato dei combustibili; si sa solamente per sentir dire che durante la guerra la produzione di lignite si è pressochè raddoppiata, e si ritiene ancora che, firmato l'armistizio, il lavoro fattivo del Commissariato, quello cioè di dirigere disciplinare e guidare la produzione e l'impiego razionale ed economico delle ligniti prodotte, sia più o meno completamente arrestato. Vi è quindi a temere che i risultati pratici e duraturi in quanto ad una proficua coltivazione ed utilizzazione delle ligniti nazionali si riducano a ben poca cosa.

Un altro combustibile del quale si fa appena cenno e che la maggioranza del paese non ha tenuto nè tiene tuttora in conto adeguato, si è il combustibile liquido cioè olio pesante, nafta ecc., che in maggiore o minor copia si trova pressochè in tutte le parti del mondo ed i cui vantaggi rispetto al carbone fossile sono oramai fuori discussione. I motori a combustione interna di olio pesante già da anni in uso a terra vanno sempre più affermandosi anche da noi come motori marini. Caldaie a combustione di nafta sono da molto tempo generalizzate nelle marine militari e si vanno introducendo anche sulle navi del commercio, mentre la nafta a vece del carbone nelle locomotive non è ignora, a quanto ci risulta, estesamente usata che nelle ferrovie russe e rumene, ma può e deve esserlo molto utilmente anche in Italia in concorso con l'energia elettrica e con i combustibili nazionali.

Abbiamo in fine il cosidetto carbone bianco della cui utilizzazione si è finora molto parlato e scritto e discusso, ma disgraziatamente concluso, praticamente e relativamente assai poco, tanto per la elettrificazione delle ferrovie quanto per maggiore produzione di energia idroelettrica a scopi industriali e per sostituzione di energia termoelettrica; ed invero il tempo inevitabilmente non brevissimo che richiede la pratica utilizzazione delle forze idriche agevola il sorgere e lo svilupparsi di tutte le forze ritardatrici dovute all'accidia, ai formalismi legali e burocratici e più che a tutto agli interessi particolari che riescono lesi in qualsiasi rivolgimento economico-industriale, ma che trovano sempre mezzi inafferrabili ed anche invero-simili per ottenere lo scopo di non essere disturbati.

Il carbone che può avere l'Italia

E' fuori dubbio che una quistione del carbone esiste per quanto transitoria abbastanza grave, sovratutto per la ingenua, incosciente e pur sempre colpevole imprevveggenza dei governi, che si sono succeduti, specialmente nei riguardi della deficienza di tonnellaggio. La crisi del carbone è gravissima per l'Inghilterra ove è questione di produzione che scia-

volge tutti gli interessi dei suoi traffici marittimi, ma per l'Italia non può essere che una crisi passeggera di trasporti. Il carbone inglese estero che strettamente le occorre *ora* può essere limitato a 6 milioni di tonnellate annue avendone importati soli 5,037 nel 1917 e 5.840 nel 1918 e pur avendo continuato a vivere, a combattere ed a vincere. Ora per quanto abbiamo prima esposto questi sei milioni ed anche più di tonnellate non possono né debbono mancare o venir negati all'Italia a meno che gli Alleati, che tanto ci tengono a questo aggettivo, non vogliano scendere a livello anche più basso degli erbivendoli e dei bagarini di Roma. Abbiamo detto che le previsioni ufficiali del Governo inglese sono per una riduzione nella esportazione totale per il 1919-920 da 34 a 23 milioni di tonnate e quindi, con *riduzione analoga* per l'Italia, dai 4,3 milioni di carbone *inglese* importati nel 1918 si passerebbe ora a 2,9 milioni.

Gli Stati Uniti, che nel 1915 sopra una produzione di 475 milioni ne hanno esportati 23 in complesso, non dovrebbero fare un grande sforzo a concedere che si ripeta la esportazione avvenuta in quell'anno per l'Italia di 1,7 milioni.

Di carbone *di buona qualità* franco-tedesco l'assegnazione a noi di milioni 1,4 tenuto conto del diritto che ci viene dal trattato di pace e della maggiore quantità avuta l'anno scorso dalla Francia, come è detto innanzi, non può neppure costituire un trattamento di speciale favore. E così 2,9 + 1,7 + 1,4=6 milioni di tonn. di carbone che senza alcun dubbio le grandi Commissioni e sotto Commissioni interalleate agevolmente debbono trovar modo anche di superare per i bisogni dell'Italia la quale, pur non facendo parte, (per sua somma ventura), della novella triplice, è sempre nella scala sociale, checchè ne pensi qualche professore, alquanto prima dei jugoslavi *et similia*. Inoltre le difficoltà per il trasporto non. possono avere serio valore in caso come questo di urgente bisogno. Si trovano i treni per portare attraverso l'Italia profumerie ed *articles de Paris* accompagnati da relative *vendeuses*, destinati alle capitali balcaniche; si trovano le navi per portare armi, munizioni, seroplani ed altro contrabbando di guerra destinato agli jugoslavi sbarcandoli proprio a Fiume e si debbono pur trovare le navi per portare carbone, non *regalato*, all'Italia. Del resto come sono venuti nel 1918 i 5,84 milioni così debbono poter essere trasportati i 6 e più del 919-920 a guerra finita. Inoltre l'Italia aveva al 1° giugno 6 grandi piroscafi varati in allestimento e 7 molto prossimi al varo; sollecitandone l'approntamento si potrebbero fra non molte settimane avere circa 125 mila tonnelate di portata che provvisoriamente ed eccezionalmente coopererebbero al rifornimento del carbone.

All'ultim'ora poi giunge la buona notizia che l'eroico Belgio da vero alleato di buona lega (non quello delle nazioni) ci fornirà nel 919-920 poco meno di un milione di tonnellate di carbone.

(Continua) **Giva**

La relazione della Commiss. d'inchiesta per Caporetto

(Dall'edizione del mattino).

Commentari

VII.

Come noma causa di ordine militare mettevamo:

La diffusione della offensiva

ed aggiungevamo:

Appari chiaro fin dall'inizio che il concetto direttivo avrebbe dovuto essere: offensivo sul fronte orientale e difensivo su tutto il resto. Ma, sia perchè l'offensiva orientale non riuscisse, sia per altro, l'offensiva si diffuse dovunque. E si giunse a questo paradosso, che la 1ª Armata, quella che guardava il Trentino ed aveva il compito più difensivo di tutte le armate, fu quella che, fino all'offensiva austriaca, fece più progressi. Questa diffusione dell'offensiva dimostra che mancò l'esatto concetto della manovra moderna che consiste nel l'assumere l'attitudine difensiva su gran parte del fronte allo scopo di concentrare i mezzi per sviluppare l'offensiva sulla restante parte.

***

Basterà a questo riguardo riportare la nota (1) della Pagina 59 della Relazione:

—(1) Gen. Cadorna «Crinal di strategia non più tempo: lo attacco dapperttto e se in qualche punto sfonderò la cercherò di sfruttare.

Il gen. Frugoni (Comte d'Armata) a chi gli domandava il concetto dell'offensiva dell'ottobre 1915: *Attacco frontale generale dal Rombon al mare; niente altro.*

Per conto nostro osserviamo che arte di guerra più semplicista non poteva esistere nè o diversi risultati poteva trarre,

***

Come decima, undicesima e dodicesima causa di ordine militare mettevamo:

X. - Il mancato criterio della riserva

L'ansia di ottenere qualche successo col metodo offensivo spinse il C. S. a proiettare tutto il disponibile sulla prima linea o il più avanti possibile. Mancò quindi sempre una riserva colla quale manovrare sia per lanciare una puntata decisiva sia per opporsi ad una puntata nemica e turare rapidamente una falla. L'inconveniente si manifestò durante l'offensiva austriaca del maggio 1916 e durante quella dell'ottobre 1917.

X. - La distruzione dello sbarramento orientale

La mancata valutazione del nemico fece ritenere al C. S. che all'Austria non fosse possibile una offensiva in grande stile. Pensando che non sarebbe mai stato necessario di ripiegare, distrusse lo sbarramento orientale (linea fortificata del Tagliamento), sì che, dopo lo sfondamento a Caporetto, i nostri non trovarono alcun valido appiglio e gli austriaci nessun serio ostacolo all'avanzata. La distruzione di tale sbarramento avvenne prima del maggio 16 e fino da allora se ne constatarono gli inconvenienti.

XII. - L'abbandono senza motivo della Carnia e del Cadore

Questo abbandono allargò la nostra sconfitta e probabilmente lo si deve ad una idea preconcetta manifestatasi fin dal maggio 1916.

***

A proposito delle riserve la Relazione dice:

(Parg. 61). - *La costituzione e la raccolta di una Armata di riserva* nella pianura vicentina e padovana (all'epoca dell'offensiva del Trentino) a cui con l'aggravarsi della situazione fu poi provveduto, rappresentano veramente uno sforzo ed un movimento di notevole genialità e rapidità; pur tuttavia sono prove di quanto più efficaci e proficue riuscire le disposizioni del C. S., ove il gen. Cadorna — sulla sola base di un presupposto teorico — non si fosse dimostrato incredulo circa notizie ormai concordi ed evidenti.

A titolo di misura precauzionale il gen. Cadorna, nella fine del maggio 1916, d va predisposizioni alle truppe rimaste alla fronte Giulia per la ritirata prima al Tagliamento e poi al Sile; circostanze queste che, anche quando gli avvenimenti successivi ristabilirono la situazione, avrebbe potuto suggerire non poche provvidenze di ordine tattico e logistiche, le quali, se per tempo attuate, avrebbero reso meno gravi le conseguenze della ritirata nell'ottobre 1917.

***

E ancora:

(Parg. 73). Il confronto con le forze avversarie convi- se la Commissione a che *le riserve del C. S. fossero per quantità sufficienti* ad affrontare a che in lotta di lunga lena, l'urto nemico, ma il complesso delle altre ragioni sopra accennate non vale a scuotere nella Commissione la convinzione che le conseguenze dell'offensiva austro-germanica alla fronte Giulia sarebbero state attenuate se quelle forze fossero state stabilmente raggruppate in grandi unità e quindi dotate di coesione organica e capaci di svolgere un compito autonomo, quale avrebbe potuto essere la difesa di una linea retrostante od una azione controffensiva.

***

Per quanto riguarda il disarmo delle opere del Tagliamento la Relazione dice:

(Parg. 118). La Commissione, limitandosi come si accennò, a considerare qui la sola questione del disarmo, ritiene che la deficienza delle artiglierie di medio calibro fu, al principio della guerra, veramente tale da giustificare il disarmo delle opere permanenti del Tagliamento, le quali realmente non potevano essere considerate nelle condizioni migliori per resistere allo spiegamento dei moderni mezzi e dei nuovi provvedimenti di attacco; ma che, per altro, la riorganizzazione della linea del Tagliamento coi criteri suggeriti dall'esperienza di guerra, sarebbe stata nel 1917, allorchè i mezzi non più difettavano, una consigliabile misura prudenziale, specie dopo che nel 1916 le avantualità di un ripiegamento dalla fronte Giulia erasi seriamente presentate.

***

Per quanto riguarda l'abbandono della Carnia e del Cadore, la Commissione afferma semplicemente che « non si sente di prendere in esame questa ed « altre simili ipotesi, che, se giovano ora alla disser « tazione, non potevano soccorrere, in momenti « di indicibile gravità, chi doveva prendere decisioni « alle quali si connetteva non la più elegante soluzione di un problema strategico teorico, ma la sorte di un esercito e l'avvenire di una nazione (Parg. 97).

E, data la missione della Commissione, noi non possiamo darle torto.

***

Riepilogando, noi avevamo indicato come cause militari:

1.° - Mancata valutazione del nemico;

2.° - Mancata visione della guerra moderna;

3.° - Falso apprezzamento delle difficoltà da superare;

4.° - Impreparazione morale e materiale;

5.° - Progressivo affievolimento morale dell'esercito;

6.° - Progressivo decadimento dell'inquadramento;

7.° - Progressivo decadimento della coesione;

8.° - L'azione direttiva manchevole;

9.° - La diffusione dell'offensiva;

10.° - Il mancato criterio delle riserve;

11.° - La distruzione dello sbarramento orientale;

12.° - L'abbandono inutile della Carnia e del Cadore.

***

La Commissione concludendo ha indicato:

Cause militari tecniche (Parg. 596):

— difetti dell'apparecchio militare, i quali, per quanto fossero sotto taluni aspetti notevoli e potessero esercitare una influenza sulle operazioni dei primi mesi, vennero poi in gran parte eliminati (vedi 1, 2, 3 e 4);

— errori nella condotta della guerra e delle operazioni nonchè nell'impiego delle truppe, evitando i quali l'esercito nostro si sarebbe presentato all'urto nemico più ben munito di uomini e di materiali e con più saldo morale (vedi 8 e 9);

— manchevolezze nell'assetto difensivo e nell'approntamento delle riserve (vedi 10, 11 e 12);

— qualche imprevidenza logistica, specie nelle predisposizioni delle comunicazioni e nello scaglionamento dei mezzi, che si ripercosse sulle difficoltà di deflusso e sulle perdite, subite nel ripiegamento (non era possibile indicare nel luglio-agosto 1916).

Cause militari prevalentemente di carattere morale, che hanno avuto valore veramente efficente nel disastro (Parg. 597):

— i difetti personali, palesatisi nei sistemi di comando di taluni generali e le riprovazioni di essi negli ufficiali dipendenti (vedi 5, 6, 7, 8, e 9);

— la deformazione nelle funzioni della gerarchia, palesatasi segnatamente nelle eccessive esoneraziono di ufficiali dal comando e nelle relazioni fr superiori ed inferiori divenute pavide, sospettose, insincere o talvolta persino astiose (vedi 5, 6 e 7);

— gli errori di governo della truppa, palesatisi ugualmente, ne l'incostante regime disciplinare, nella frequente deroga dalla regolare procedura militare, con applicazione di esecuzioni sommarie non sempre giustificate: nelle poche cure morali e nell'inadeguata propaganda (vedi 5, 6 e 9).

— la poca stabilità mantenuta fra i reparti di una stessa grande unità e fra gli uomini di uno stesso corpo, con sicuro danno della coesione organica (vedi 7);

— la mancata eliminazione di talune ingiustizie e sperequazioni nella ripartizione dei posi e dei sacrifici della guerra, e per contro l' omessa azione persuasiva per combattere diffuse esageratissime idee circa la piaga dell'imboscamento.

— lo scoramento determinato dalla ormai diffusa convinzione — fosse giusta, od esagerata, poco importa — dell'sterilità dei sacrifici compiuti e della inutilità dei sacrifici ulteriori che potessero venire richiesti (vedi 5).

***

Non avevamo quindi torto nell'affermare che il 99 per cento delle cause che condussero al disastro potevano venire facilmente rilevate fino dalla prima metà del 1916 e che, fino d'allora, potevasi prevedere che tali cause, maturando, dovevano necessariamente condurre ad un disastro.

Perciò il disastro avrebbe potuto essere evitato.

Ma nel 1916, il dir ciò, anche essendo interrogati dal Governo, conduceva alla reclusione.

G. Douhet.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

GENOVA, 21. — **La missione del Comitato esecutivo del Consorzio del porto.** — Ieri si riunì il Comitato esecutivo del Consorzio portuario sotto la presidenza del sen. Nino Bonco e con l'intervento dei sigg. comm. Ferro, cav. Serra Maninchedda, cav. Dell'Erba, cav. D'Anna cav. Spigno, cap. Colotto, sig. Mangini.

Assisteva pure il vice segr. Belloni.

Il Presidente portò a conoscenza dei colleghi per le opportune ratifiche i provvedimenti ultimamente emanati in tema di ordinamento di lavoro e diede notizia dei *desiderata* di due Commissioni a lui rivoltesi in seguito all'entrata in vigore del regolamento e tariffe per le merci varie. Il Comitato deliberò che tale ordinamento abbia integrale applicazione per tutti i datori di lavoro esistenti sulle calate.

Dopo ciò il Comitato prese in esame le proposte formulate dalla Commissione speciale per quanto riguarda il trattamento economico da farsi al personale, ed in seguito ad accurata disamina deliberò di convocare per venerdì prossimo la Commissione speciale stessa per le comunicazioni relative alle conseguenze finanziarie delle proposte predette.

SANREMO, 22. — **I dipendenti del Comune in sciopero.** — Non avendo il Consiglio comunale approvato il memoriale presentato dalla Società fra i dipendenti del Comune, memoriale esibito fin dal 15 giugno u. s., i dipendenti tutti del Comune hanno deliberato di mettersi in sciopero col 1° settembre p. v. in unione agli altri dipendenti dei Comuni della Provincia.

LE RICHIESTE DEGLI ARTISTI DRAMMATICI.

MILANO, 22. — Promosso dalla Lega degli artisti drammatici ieri si tenne un convegno di artisti drammatici per discutere i miglioramenti economici. Furono approvate le seguenti richieste: paga giornaliera non inferiore a L. 19; costumi ed uniformi a carico del capocomico; riconoscimento del l'ufficio gratuito di collocamento della Lega; pagamento doppio per duplici spettacoli giornalieri. Fu deliberato d'iniziare subito le pratiche coi capocomici per la discussione delle suddette richieste le quali dovrebbero entrare in vigore col 1° gennaio 1920.

UN VOTO DEL CONSIGLIO PROV.LE DI PIACENZA

PIACENZA, 22. — Il Cons. prov. a voti unanimi e con l'intervento dei rappresentanti di tutti i partiti politici, ha approvato un o.d. g. col quale, constatato che per il numero degli attuali Collegi della Provincia di Piacenza, la Provincia stessa non può essere costituita in Collegio a sè; considerato che l'aggregazione della Provincia di Piacenza ad una sola delle altre Provincie limitrofe, tutte non più di quattro Collegi, non raggiungerebbe le finalità alle quali la nuova legge si ispira, come quella che tende a larghe circoscrizioni per una più pratica e più equa applicazione della proporzionale; e ritenuto che l'aggregazione della Provincia di Piacenza ad una sola delle Provincie limitrofe potrebbe dar luogo ad inconvenienti non lievi, in rapporto ai legittimi interessi politici ed amministrativi della Provincia stessa; fa voti perchè la Commissione parlamentare voglia includere la Provincia di Piacenza in un Collegio elettorale politico formato da maggior numero di Provincie a base regionale».

La deliberazione rassegnata subito al Parlamento e al Governo è stata comunicata ai Consigli provinciali di Parma Reggio Emilia e Modena affinchè questi concorrano efficacemente coi loro voti ad ottenere la riunione in unico collegio elettorale delle quattro Provincie appartenenti alla stessa regione e naturalmente legate per tradizione storica e per comunione d'interessi generali.

LA QUESTIONE DEI MONOPOLI

GENOVA, 22. — Una nuova agitazione è sorta a Genova per la mancata risoluzione della questione dei monopoli. Ieri sera in una assemblea plenaria, i commercianti del Deposito franco, dopo vivace discussione, hanno inviato all'on. Nitti un telegramma col quale ricordati gli affidamenti da lui dati per l'esame della questione, e particolarmente del monopolio del caffè, si lamenta che il Governo persista nelle direttive già enunciate e si esprime il voto che si addivenga ad una soluzione, la quale « tenga presenti ad un tempo i bisogni fiscali e i sani interessi, la necessità di non restringere il campo del lavoro e di non sospingere ulteriormente le energie fattive del Paese in uno stato di completa demoralizzazione e di sfiducia».

OLTRE 14 MILIONI PER L'ASSISTENZA CIVILE A MILANO

MILANO, 22. — La Giunta sarà chiamata prossimamente ad approvare la prima matricola dei contribuenti all'assistenza civile che provvede all'applicazione del *contributo straordinario di assistenza civile*.

La matricola è risultata composta di 90.480 contribuenti, per un ammontare di 14.086.600 lire.

PER LE STAZIONI CLIMATICHE E BALNEARI DELL'ALTO ADIGE E DEL TRENTINO

MILANO, 22. — Ieri nell'aula della Clinica del Lavoro, sotto la presidenza del prof. Devoto si riunirono molti cultori degli studi di idrologia, climatologia e terapia fisica. Dietro una detta relazione del prof. Piccinini dell'Università di Parma si votò un o. d. g. perchè a Trento sia costituito un Istituto centrale di idrobalneologia e di meteorologia che raccolga dati sulle più importanti stazioni balneari e climatiche del Trentino e dell'Alto Adige. L'assemblea unanime approvò che ogni medico italiano abbia a convergere i suoi sforzi e lo sia propagande verso quelle regioni favorite da tutte le risorse della natura.

I FERROVIERI PER L'AUMENTO DEL LAVORO E DELLA PRODUZIONE

Dai ferrovieri della stazione di Montebelluna ci arriva questo nobile appello che pubblichiamo plaudendo ai bravi generosi ferrovieri, con l'augurio che la massa dei lavoratori ne segua l'esempio.

« Mentre nel Belgio ecco la classe dei minatori ha deliberato di non osservare orario di lavoro, ma di intensificarlo nel limite del possibile, al grido « lavoriamo per mandare carbone ai nostri fratelli italiani, è stretto dovere di chi ama la patria in questi momenti di eccezionali bisogni seguirne l'esempio ed alla stregua di altri gruppi di compagni mettere a disposizione tutte le nostre energie senza alcuna limitazione di orari e turni. Ciò fanno i sottoscritti nella certezza che la classe ferroviaria, la quale ha dato sempre prova di altruismo e di abnegazione ne segua l'esempio ».

(Seguono le firme)

Italia Centrale

CARRARA, 22 (*Marchetti*). — **Sciopero dei lizzatori.** — Essendo state rotte le trattative fra industriali e lizzatori, questi ultimi hanno proclamato lo sciopero.

Nuova residenza del 21° Fanteria. — Il glorioso 21° Fanteria di stanza nella nostra città è stato trasferito a Spezia. Verrà a rimpiazzarlo l'87° Fanteria. Al glorioso reggimento che parte gli auguri della cittadinanza.

Agitazione nella Ferrovia marmifera. — Tempo fa dagli operai della Ferrovia marmifera privata di Carrara era stato presentato un memoriale alla Direzione in cui si chiedevano aumenti di paga, diminuzione di ore di lavoro ed altre importanti concessioni.

La Direzione ha ora risposto dichiarando di non potere accordare nessuna delle richieste.

Si riflette che la Camera del Lavoro, invece di dichiarare lo sciopero, cercherà di venire ad un accordo.

Italia Meridionale

FURTI SULLA LINEA NAPOLI-ROMA.

NAPOLI, 22. — In seguito al ripetuti di frequenti furti sulla linea Napoli-Roma l'autorità di P. S. è riuscita a identificare la banda. Questa obbediva agli ordini di due ex-agenti della ferrovia che avevano impiantato, per la bisogna, due «studi», l'uno a San Potito, l'altro a Santa Lucia, donde fornivano le merci a prezzi correnti sulla piazza.

Le operazioni avvenivano, con la connivenza di altri agenti della ferrovia, sui treni, e con altri colleghi alle stazioni intermedie, dove i treni si fermavano, e la merce veniva scaricata. I due capi-banda sono stati arrestati, e, con essi, sette agenti ferroviari; ma la lista non è finita.

ABBONAMENTO SPECIALE AL
POPOLO ROMANO
(ITALIA e COLONIE)
da oggi al 31 dicembre
L. 10

LA DALMAZIA ARTISTICA

ARBE, 21. — E' qui da più giorni il fotografo Tonelli incaricato dal Ministero della Pubblica Istruzione di ritrarre quanto più storicamente e artisticamente notevole offre la ci tadina di Arbe. L'iniziativa ci sembra bella, perchè intesa a far conoscere ai nostri fratelli d'oltre Adriatico quante somma di bellezze furono restituite alla Patria con la redenzione di questo travagliatissimo e pur tanto bello lembo di terra latina.

Giorni fa dalla vicina sua sorella, Veglia, giunse, con apposto piroscafo, una numerosa comitiva di gitanti, fra i qua il cap. di corvetta Starita, ex comandante dell'*Audace* che gli annali della Marina d'Italia ricordi no con onore, il Sindaco di Veglia avv. Sincovich, l'avv. Petris, ed altre personalità. I gitanti furono accolti alla banchina dal popolo arbense acclamante all'Italia e all'isola sorella. Al Circolo italiano, dove i gitanti si recarono in corteo e dove fu servito un rinfresco, il presidente sig. Dottor Lauro Galzigna rievocò, in un bellissimo discorso i fasti passati delle due isole, la loro passione ed i loro dolore augurando che al martirio di queste terre si ponga fine annettendole alla loro Patria.

I gitanti, accompagnati al piroscafo, dove lasciarono si rinnovarono le acclamazioni all'Italia e alla redenzione, partirono a sera.

Massime e pareri

UFFICIALI DI FINANZA E CONCEDO PROVVISORIO

(IV Sez. del Consiglio di Stato)

Il capitano di Finanza Sig. Gustavo Cavarocchi collocato in congedo provvisorio per motivi fisici, a mezzo dell'avv. Franklin De Grossi ricorreva alla IV Sezione del Consiglio di Stato che annullava il provvedimento impugnato ritenendo - secondo sosteneva il difensore - che le procedure erano illegali in quanto in luogo dell'Ispettorato di Sanità Militare era intervenuta la Commissione Sanitaria Centrale, la quale non poteva considerarsi autorità gerarchica sanitaria.

Presidente: sen. Saredelli — *Estensore: Cons.* Forgiuele — *Difensore* avv. Franklin De Grossi.

[redacted]

Violenta malattia rapiva all'affetto dell'adorata famiglia il

Dott. ENRICO PAPAROZZI

CAPITANO MEDICO

avvenuta ieri alle ore 20.

La consorte LEA VALERI, con i teneri figli FRANCESCO e FABIO, il padre ing. FRANCESCO, la madre CLORINDA MORGANTI, il fratello avv. GUIDO, ed i parenti tutti, ne danno angosciati il triste annunzio.

Roma, li 22 agosto 1919.

Il trasporto funebre avrà luogo domani sabato 23 corr. alle ore 17.30, muovendo dall'abitazione dell'Estinto, via Aracœli n. 16, e la messa solenne avrà luogo domenica 24 corr. alle ore 11 nella Chiesa Parrocchiale di S. Maria in Campitelli.

Non si inviano speciali partecipazioni e si dispensa dalle visite.

Prim. Stab. Pompa Fun. Raveggi - Via Palermo 42

[redacted]

[redacted]

Ieri, alle ore 19, si è spenta serenamente

FILOMENA ZECCA nata DOMIZIO

donna di esemplari virtù, che la sua lunga esistenza consacrò all'adorazione della numerosa famiglia, all'amore del prossimo al culto della cristiana religione.

I figli, il fratello, i generi, le nuore, i nipoti e pronipoti, i parenti tutti, straziati dal dolore, ne danno il triste annunzio.

Non s'inviano partecipazioni, e si dispensa dalle visite.

Chieti, 21 Agosto 1919

[redacted]

GIOIE COMPRANSI

Massimo prezzo - anche pegnorate - qualunque somma **PRIMARIA SERIA CASA**. Confrontate offerte. — Via Giovanni Lanza 146, interno 10.

COMPRO CAPELLI
la. Remis
offrire a J. Pohl
INDUSTRIA CAPELLI
PRAGA I. MOstek No. 8

Sotto la sferza del Diavolo

Dall'inglese di F. W.

Traduzione di ELENA VECCHJ

— Orsù, orsù, Grey, cedete; vi invito a farlo per il vostro bene, vi provengo. Guardate! Vi ho dat un esempio di ciò che possiamo fare. Non siate così sciocco da spingerci agli estremi. Vi ho dato un preavviso ed una lezione dopo l'altra. Adesso non mi rimane che darvi un ultimo e definitivo consiglio. Ma, badate, è proprio l'ultimo. Se lo rifiutate, peggio per voi, e non potrò più aiutarvi — ricordatevelo!

E di nuovo gli parve di vederla lanciare un occhiata al soffitto.

Egli non si mosse nè chiese in che cosa consistesse il consiglio. Frattanto lo colpì l'espressione seria fattasi negli occhi della donna. Erano smisuratamente aperti e pieni di ciò che egli non poteva qualificare altrimenti che di vera e propria preoccupazione. Parlando le tremavano le labbra. Persino le mani bianche si ginglillarono nervosamente coi fiori alla cintura, segno di emozione assolutamente insolito in lei.

— Da brave accettate il mio consiglio, soggiunse con accento solenne.

— Giacchè dopo avervelo dato non potrò più nulla per voi. Non vi sarà concesso di consultare il vostro avvocato. Per quanto vi proverete a farlo, mai mai vi giungerete. Non solo... ma potrà capitarvi ben altro!

Può darsi riusci te a spingervi sino alla sua porta, e fissat un appuntamento per un altro luogo. Ma mai vi sarà concesso di incontrarvi con lui nè di consultarlo, per quanti sforzi facciate per riuscirvi.

— Vi riuscirà difficile impedirmi di abboccarmi con una qualunque persona con cui io abbia deciso di parlare, disse ostinatamente Grey.

— Forse. Ma dopo quanto avete veduto oggi non vedo come possiate ritenerlo impossibile. E adesso, il mio consiglio. Non vi è che una sola sicura via di uscita per voi, Grey, e sarà bene la pigliate subito.

Gli amici non vi sono stati benevoli. La vostra innamorata nemmeno.

Grey fece un gesto d'impazienza, ma ascoltando il capo l'altra insistè.

— No, nemmeno la vostra innamorata. La signorina Wayre infatti non presta fede alla vostra innocenza, come non vi presta fede vostro zio.

Grey trattenne il respiro; sentì una stoffilata al cuore. La Scarcliffe continuò:

— Per cui quale altro mezzo volete che vi sia se non quello di partire per l'estero? Fate in modo che per qualche tempo la gente non si accorga di voi. Lasciate che gli eventi si svolgano, e vedremo quel che accadrà. I vostri amici vi compiangeranno quando vi saprannno in esilio. Si placheranno. Vostro zio sarà inquieto di non avere un erede. La vostra lontananza lo terrà preoccupato, forse vi richiamerà a sè. Sentirà la vostra assenza.

Datemi retta, Grey. Se partite subito, senza cercare di consultare chichessia — se giurerete di farlo — uscirete di questa casa non appena lo vorrete — libero e immolestato.

Grey ascoltava, scandalizzato, confuso, disgraziato, irritato. Per niente al mondo avrebbe sentito rebbe a comprare il silenzio di questa gente nel modo propostogli.

— Non posso accogliere la vostra offerta, disse.

— Lo dovete. E dovete giurare di partire.

— Mi ci rifiuto.

Mentre diceva vide la Scarcliffe alzare gli occhi al soffitto, quindi scagliarsi su di lui, con forza muscolare addirittura sorprendente in persona così snella e sottile.

In un attimo lo ebbe rovesciato sul divano, poi trafelata, aretta, gli volto le spalle, gli occhi volti al soffitto.

Simultaneamente Grey udì una detonazione, e guardando la bianca camiciera ove erasi sin lì appoggiato, vi scorse il foro nero di un proiettile.

Un colpo era stato sparato al suo indirizzo dal la testa del rosone sul soffitto riccamente decorato.

CAPITOLO XIII.

Per qualche secondo nella stanza vi fu un silenzio di morte. Grey rovesciato sul divano dalla Scarcliffe vi era rimasto cercando scoprire sul soffitto l'esatto punto donde era partito il colpo.

Ma invano.

Intanto la donna stava ritta presso il canapè, voltando i le spalle.

Grey non riusciva a spiegarsela. Evidentemente cosa desiderava apparirgli guardiana e protettrice, immota tra lui ed un eventuale pericolo di morte. Ma era lungi dal sentirsi sicuro e domandavasi se invece questo suo contegno non simulasse il desiderio di disfarsi di lui nel modo più semplice e più spiccio. Infatti ricordava di averla veduta ripetute volte alzare gli occhi al soffitto, per cui era sicuro che ella dovesse essere a giorno della presenza dell'individuo, ammesso per un solo istante che essa medesima non lo avesse mandato lassù ad esercitare il suo malefico tentativo.

Parve trascorrere un pezzo prima che nè l'uno nè l'altro parlasse, e nell'incavallo mun rumore dall'alto giunse alle orecchie di Grey. Il silenzio più assoluto parova essere una caratteristica della banda allorchè intenta al lavoro, e Grey, si ricordò fremendo di quella sera a Londra quando aveva veduto le tende agitarsi e giustamente sospettato che qualcuno lo stesse spiando dietro di esse.

Di un tratto la Scarcliffe fe' un così rapido giro su se stessa che il vestito di morbida seta parve agitarsi dietro di lei come le ali di una farfalla.

Grey scattò in piedi e, facendolo incidentalmente cadere la mano della donna.

— Vi chiedo scusa, disse freddamente, ritraendosi di pochi passi, avendo cura di farlo in direzione della porta e tenendo gli occhi appuntati sul soffitto al di sopra del canapè.

Allorchè la giovane tornò a parlare la voce conteneva una inflessione nuova che lo spinse a guardarla in volto. Anch esso spirava un espressione del tutto differente. Gli occhi bruni e gravi si accordavano col tono profondo della voce mentre disse:

— Francamente, mi giudicate a torto. Non ci ho proprio avuto mano. Sto facendo tutto ciò che umanamente posso per voi.

Se si fosse sentito in misura di credergli avrebbe potuto trovare una particella di verità in quella sua protesta. Giacchè indubbiamente ella erasi interposta fra lui ed il pericolo, costringendolo in una posizione relativamente sicura, e l'accento conteneva una punta di commozione. Ma essa avevalo troppo spesso ingannato per poterai nuovamente imporre a lui; e per giunta, quella combinazione di donna seducentissima e di insolente monello era troppo sinistra ad ambigua.

— Non mi credete? chiese essa con accento soave.

— Vi crederei implicitamente, obiettò egli in un tono sommesso se, lasciando me ne andassi di qui, mi deste mezzo di verificare la vostra buona fede.

Ella parve esitare, e da una specie di sguardo obliquo in quegli occhi egli percepì che trattenevala la consapevolezza che altre orecchie oltre la sue udivano quanto ella stava per dire. Infatti non tornò a parlare che dopo essersi accostata alla porta, ossia lontana dalla zona pericolosa.

— Forse la cosa è meno facile di quello che la supponete, sussurrò.

Ma Grey in un tono assai più robusto:

— Tutto sembra essere facile per voi, signorina Scarcliffe, e se non facile per lo meno possibile, e se non sbaglio poco fa vo ne siete vantata.

Impazientita, a fronte corrugata ed imperiosa, l'altra rispose:

— No, ho parlato di ciò che tutti insieme avremmo potuto fare, non già dell'opera mia individuale. Non dispongo nè di poteri, nè di posizione.

Sono una ragazza, un istromento, una schiava. D'altronde che cos'altro potrei essere?

Continua

Palazzo di Giustizia

Processo dei cascami di seta

Clamoroso incidente
La difesa Buonacossa si ritira

UDIENZA DEL 22 – ORE 9,30

Presenta. Dichiara aperta l'udienza. Fa sapere che la difesa Buonacossa ha abbandonato il suo posto e che provvederà a denunziarlo come per legge alla Sezione di Accusa. Dà per letta la seguente lettera inviatagli in data di ieri degli avv. Cottini, Cavaglià, Gallina e Gregoraci. La lettera dice:

Ill.mo Presidente del Trib. Mil. Spec. Permanente Roma.

Nell'udienza di oggi non abbiamo creduto di abbandonare il nostro posto per non compiere un atto che potesse sembrare contrario alla legge e meno rispettoso verso l'E. V. e il Collegio giudicante. Ma un ponderato esame delle condizioni nelle quali è venuta a trovarsi la difesa del Buonacossa, a seguito di alcune vostre pronuncie, ci ha richiamato alla osservanza dei nostri sostanziali doveri di patroni, e ci ha imposo di rimettere al nostro cliente il mandato affidatoci. Abbiamo voluto così che egli fosse libero di provvedere altrimenti alla propria difesa, in questa ultima fase decisiva del giudizio. E' stato il succedersi e l'aggravarsi dei recenti provvedimenti tutti contrari alla legittima esplicazione dei mezzi difensivi, che ha resa definitiva e irrevocabile una decisione la quale si era in questi ultimi giorni affacciata alternatamente alla nostra coscienza ed ora stata volta a volta adottata, differita e respinta.

Quando il Tribunale nominò d'*ufficio* un perito commerciale dopo sei mesi di dibattimento, mentre già era in funzione il perito dedotto in termine della difesa, noi non sollevammo eccezioni perchè il contraddittorio del nostro perito avrebbe eliminati i pericoli inerenti all'opera affrettata del nuovo nominato. Invece fu dal Tribunale negato proprio quel contraddittorio che costituiva la salvezza dei diritti della difesa! E, quasi non bastasse, il perito stesso fu costretto a limitare, con uno sforzo fisico e intellettuale inconcepibili, l'opera sua in una udienza di poche ore, non ostante dichiarasse che ancora gli restava a compiere parte del suo compito in una udienza successiva. E, subito dopo, il Tribunale rifiutava anchra al due periti tecnici il modo di poter compiere le loro indagini, dirette ad *escludere* la generica stessa del reato; in quanto avrebbero dimostrato con documenti ufficiali che i filati della Società cascami non venivano usati in Germania e in Austria per la confezione dei sacchetti d'artiglieria.

Sp'acque infine e sopratutto la estrema pronuncia che rimandando alla sentenza di merito la decisione su tali ulteriori e risolutive indagini, frustrava le più ovvii aspettative della difesa disconoscendone i legittimi diritti. Da tutto ciò venne ad avvalorarsi la constatazione che, mentre prima si era creduto di procedere con la doverosa ponderazione in una causa di specialissima natura come questa, ora si volesse senz'altro e ad ogni costo precipitarne la decisione. E poichè così la nostra opera nel giudizio era divenuta di sola apparenza; noi rassegnammo il mandato al nostro cliente Buonacossa, affinchè volesse provvedere altrimenti alla propria difesa per la dimostrazione della sua più assoluta innocenza nella quale abbiamo sempre fermamente creduto e crediamo!

Il Buonacossa ha nominato proprio difensore l'avv. Francesco Valro, residente in Roma, Via Gioacchino Belli 122, come da lettera che si allega.

Con alto ossequio.

Avv. Vairo. Annunzia al Tribunale di aver ricevuto per lettera dal comm. Buonacossa l'incarico di difendelo in sostituzione degli avv. Cottini, Cavaglià, Gallina e Gregoraci. Si dichiara compenetrato dell'importanza di questo incarico, data l'estrema delicatezza del presente processo che all'avvocato della difesa impone dei gravi doveri. Afferma di avere assunto una simile responsabilità per sentimento di solidarietà professionale non disgiunto dal più fervido proposito di collaborare coi giudici dell'eccellentissimo Tribunale ai fini della più serena giustizia.

Presidente. Prega l'avv. Vairo di interrompersi e di riprendere la parola dopo la lettura del verbale.

Segretario. Legge il verbale dell'udienza precedente.

Presidente. Fa sapere che stamane sono venuti due testimoni per deporre su alcune circostanze. Domanda all'avv. Vairo se non trovi nulla in contrario a che i testimoni siano ascoltati.

Avv. Vairo. Dichiara di non poter pronunziarsi al riguardo, essendo per il momento ignara di tutto del processo, dell'importanza dei testimoni citati, delle circostanze speciali su cui essi dovrebbero deporre.

Presidente. Insiste osservando che nulla è pregiudicato dall'audizione dei due testimoni.

(Rimandiamo all'edizione di domattina il seguito dell'importante udienza).

Processo dei cascami di cotone

TRIBUNALE SPECIALE MILITARE

(II. Sezione).

Ieri avanti alla sezione seconda del Tribunale speciale militare, presieduto dall'illustre gen. Santoro, è stato ripreso per la decisione definitiva il noto processo dei cascami di cotone, interrotto, come si ricorda, l'anno scorso perchè la sezione prima del Tribunale, presieduto dal gen. Vannugli, aveva creduto di ammettere una perizia commerciale sui documenti e una perizia tecnica, sull'uso bellico dei cascami di cotone.

I periti d'accusa e di difesa fecero ampie e minuziose indagini di fatto addivenendo ad identiche conclusioni completamente favorevoli agli imputati, che dal principio d'anno sono stati tutti ammessi a libertà provvisoria.

Il Tribunale ha dato veramente prova di una energia e di una diligenza lodevolissime poichè, avendo veduto a Napoli fino a ieri l'altro per altri processi, ha ieri mattina immediatamente con vigore iniziato le udienze, esaurendo con celerità la lettura degli atti e parte degli interrogatori.

Cronaca di Roma

VATICANO. — Oggi Sua Santità ha ricevuto l'Emo Cardinale Giustini; Mons. Giacomo Cao, Arcivescovo di Urbino, col proprio segretario; S. E. il Ministro di Polonia, con la famiglia; la R. M. Superiora Generale delle Maestre Pie Filippini, con la Superiora di Citonto; il Sac. D. Marino Priori, e, infine, Mons. Giovanni Battista Rosa, Sostituto della S. C. Concistoriale.

IN MEMORIA DI PIO X. — Domenica 24, alle ore 8.30 nella chiesa di S. Lorenzo a Piazza Rusticucci a cura della « Piccola milizia di Gesù » si celebrerà una Messa in suffragio di Pio X che fu il benemerito sostenitore del pio sodalizio.

IL PRESUNTO PANE BIANCO PEL COMANDO SUPREMO. — Dal cav. Tonini riceviamo le presenti che di buon grado pubblichiamo:

Durante una mia brevissima assenza da Roma e precisamente il 17 corr. mese, nel n. 226 del « Giornale del Popolo » veniva pubblicata una lettera con la quale si riferiva di aver inteso dire che nel mio panificio si fabbricano panini bianchissimi per il Comando Supremo. Non avrei dato peso alla cosa se ieri, sullo stesso giornale, non si fosse tornati ad insistere sul fatto. Ciò m'induce a ritenere che si voglia dar credito a voci destituite di ogni fondamento e mi rivolgo quindi alla ben nota sua cortesia perchè si compiaccia di voler far pubblicare sul suo accreditato giornale questa mia più recisa smentita a quelle voci, basata sui seguenti dati di fatto:

1° Non ho mai avuto l'onore di fabbricare pane bianco o di altro colore, sotto qualsiasi forma, per il Comando Supremo.

2° Il pane, nel mio panificio, è sempre stato ed è confezionato nelle forme volute dalla legge.

Grato del favore distintemente La riverisco.

Dev.mo

Augusto Tonini

IN ONORE DI GUGLIELMO QUADROTTA. — I colleghi della stampa romana hanno offerto iersera un banchetto a Guglielmo Quadrotta che lascia la redazione romana del *Secolo* per passare a Genova redattore-capo all'« Ansione » il nuovo quotidiano diretto dall'on. Orazio Raimondi.

Numerosi gli intervenuti: erano rappresentati l'Associazione della Stampa, il Sindacato Corrispondenti nonchè l'Unione giornalisti-combattenti di cui il Quadrotta è segretario.

Avevano pure mandato la loro adesione i direttori dei giornali di Roma.

Superfluo rilevare che il banchetto ha dato modo agli intervenuti di dimostrarsi festeggiato di quanta cordiale simpatia sia circondato il suo nome nella famiglia giornalistica romana e con quanto rammarico ma pure con quanta affettuosità augurale i colleghi della capitale lo vedano allontanarsi verso le sue nuove importanti mansioni.

— LAVORI PUBBLICI A ROMA. — Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, Sez. prima, ha espresso parere favorevole ai seguenti progetti:

progetto per le fondazioni dell'Istituto di Anatomia Umana nell'Università di Roma;

progetto per la costruzione del primo lotto delle fognature della città Universitaria (Roma);

progetto per la provvista e posa in opera dei pavimenti in marmette e delle soglie di marmo negli ambienti secondari del Palazzo della Presidenza, nel Ministero dell'interno;

perizia pel supplemento caroviveri, ecc. agli operai del Palazzo di Montecitorio;

progetto del ponte sull'Aniene lungo la strada di allacciamento del comune di Saracinesco (Roma).

LA LAZIO AL MARE DI FREGENE. — Domenica a cura della Lazio ha luogo libera a tutti i soci e non soci la gita a Fregene che verrà illustrata dall'ing. Regnoli e diretta dal comm. Ballerini col seguente programma:

Appuntamento a Termini alle 6, arrivo a Fregene spiaggia alle 0,30 - Bagno (portarsi il costume) dalle 9 alle 12. Colazione (da portarsi) da le 12 alle 14. Conferenza ore 14 - Partenza dalla spiaggia ore 15. Dalla stazione di Maccarese alle 17.30. Arrivo a Roma alle 18.50.

Iscrizione da Sommariva L. 5 compreso il viaggio.

SOCIETA' GIOVENTU' CATTOLICA ITALIANA — (Comitato Naz. di Assist. e di Soccorso per i profughi delle terre invase).

La Presidenza Generale delle Società « Gioventù Catt. Ital. » che, costituitasi in com. naz. di Soccorso, tra i primi provvide ad assistere materialmente e moralmente le migliaia di profughi che per l'invasione nemica erano stati costretti ad allontanarsi dalle loro regioni ora ridonate alla Patria mercè il valore delle nostre armi, si comunica che, nel chiudere la sua gestione, e in attuazione di una deliberazione presa, « rivolge il pensiero alle anime di coloro che morirono « lungi dai loro paesi prima che loro fosse concesso « di ritornare alle proprie case.

« Ad implorare per esse l'eterno riposo in Dio « Domenica 24 Agosto nella chiesa delle SS. Stimate (presso il Corso Vittorio Emanuele) ove già « i profughi per invito del Comitato stesso assistettero più volte alle sacre funzioni del Natale « e della Pasqua dalle ore 8 alle 12 saranno celebrate « Messe lette.

« La Presidenza del Comitato rivolge caldo invito « a tutti di intervenire e di innalzare al Signore fervide « preci in suffragio delle anime dei nostri fratelli profughi ».

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 – Ammin. 12-34

Vigilate i bambini. — Stamane nella propria abitazione in via Appia Nuova 300, Italia Carinaldesi di 6, mentre giocava con un coltello cadde ferendosi alla gamba destra.

All'ospedale di S. Giovanni fu giudicata guaribile in 25 giorni.

INFORMAZIONI

La riapertura della Camera differita

Poichè giornali di provincia giunti a Roma stamane hanno la notizia che la riapertura della Camera fu rinviata al 3 settembre, come accennammo nel *Popolo Romano* di stamattina cessa la ragione del riserbo con cui l'informazione fu da noi riferita.

Confermiamo quindi che giovedì il Consiglio dei Ministri ha deliberato di differire l'apertura al 3 settembre per attendere la definizione delle questioni italiane a Parigi.

CIRCOLARE DELL'ON. NITTI
per la esecuzione della legge elettorale

Con circolare del 16 agosto, che è in corso di distribuzione, il Presidente del Consiglio dei Ministri ha dato le prime istruzioni ai Prefetti, Sottoprefetti, presidenti e ca celieri di tribunali, sindaci e segretari comunali, per l'esecuzione della nuova legge elettorale politica 15 agosto 1919 n. 1401.

Tali istruzioni riguardano specialmente i termini delle operazioni preliminari; l'obbligo dei Sindaci dei Comuni capoluoghi di provincia di recare a notizia del pubblico la convocazione dei comizi, l'obbligo dei Sindaci di tutti i Comuni del collegio di riunire nel termine improrogabile di ventiquattro i certificati di istrizione nelle liste elettorali che siano richiesti dai sottoscrittori di liste di candidati, e di pubblicare nell'albo pretorio ed in luoghi il manifesto contenente tutte le liste coi relativi contrassegni, gli adempimento delle Prefetture e delle Commissioni elettorali provinciali dei capoluoghi di collegio in ordine al ricevimento, alla revisione, alla stampa ed alla trasmissione delle liste dei candidati, quelli infine dei funzionari comunali relativamente alla designazione dei rappresentanti di lista ed alla presentazione della scheda-tipo, la quale è stata resa obbligatoria dalla nuova legge.

Si stanno già preparando le altre istruzioni concernenti le operazioni preliminari, quelle degli uffici centrali, coordinate al nuovo testo unico, che sarà tra pochi giorni sottoposto al parere della Commissione della Camera che fu incaricata dell'esame della proposta di legge.

Una smentita ufficiosa

Un comunicato della *Stefani* dice:

Qualche giornale ha pubblicato che il Ministero dell'Industria e Commercio, d'accordo col Ministro degli Esteri ha nominato addetto commerciale a Berlino il dott. comm. Ermanno Neumann, industriale torinese.

La notizia è destituita di qualsiasi fondamento. Il nostro delegato a Berlino è il dott. Franz Labriola che continua a ricoprire la sua carica, e nessuna intenzione ha il Governo di sostituirlo.

Comitato interministeriale per la pesca

Sotto la presidenza del Ministro per l'Industria, il Commercio e il Lavoro on. Ferraris, con la presenza del Ministro per l'Agricoltura on. Visocchi, del Ministro per i trasporti on. De Vita e del Delegato Centrale on. Tosti di Valminuta si è riunito il Comitato Interministeriale per la Pesca.

Sulla relazione del Delegato Centrale il Comitato, fra gli altri argomenti ha approvato in massima uno schema di disegno legislativo a favore della pesca e dei pescatori del mare; ha deliberato sulla necessità di provvedimenti per aumentare la pescosità delle acque dolci e lagunari sia mediante più intensi ripopolamenti, sia con una più efficace vigilanza, sia mediante una più organica sistemazione delle stazioni di Piscicoltura di Roma, di Brescia e di Belluno; ha deciso la nomina di una Commissione per l'esame delle condizioni della nostra pesca nei rapporti con gli stranieri; ha autorizzato nuovi concorsi a premi a favore della pesca e dei pescatori, il conferimento di alcune borse di studio di idrobiologia applicata alla pesca e all'acquicoltura e la nomina di alcuni ispettori regionali.

Congresso per la proprietà industriale

IL RE DEL BELGIO A MILANO

Il Console generale del Belgio a Milano ha comunicato all'on. De Capitani, Presidente generale dell'Associazione « Invenzioni » la di lui nomina a Delegato per l'Italia nella Commissione internazionale per la proprietà industriale, la quale organizza un congresso che sarà inaugurato solennemente dal Re dei belgi il 2 settembre nel Palazzo dell'Accademia Reale del Belgio.

Possono partecipare a questo congresso i delegati delle Associazioni iscritte alle Camere di Commercio e di altre associazioni industriali e commerciali, come pure le persone che si interessano alle questioni concernenti la proprietà industriale. Coloro che desiderano iscrivers al Congresso od avere schiarimenti possono rivolgersi all'Associazione nazionale Invenzioni Via Agnelli 12 a Milano.

Il trattato di pace colla Germania
La relazione dell'on. Luzzatti

Il Presidente della Commissione della Camera per la ratifica del trattato di pace con la Germania, on. Luzzatti, ha ultimata la relazione, secondo il mandato affidatogli dalla Commissione. L'on. Luzzatti compiuto l'importante lavoro, ha lasciato Roma per qualche giorno. Sarà di ritorno prima della ripresa dei lavori parlamentari. La relazione sarà allora esaminata dalla Commissione del 24. Si afferma che alcuni punti, riguardanti l'interpretazione e la applicazione del trattato, in relazione ai interessi italiani, sono ora argomento di accordi, che si conducono a Parigi dal sen. Tittoni, di intesa coll'on. Luzzatti.

Le merci italiane per Zara e Sebenico

La Direzione generale delle ferrovie dello Stato comunica:

Si richiama l'attenzione delle Camere di commercio sul servizio comulativo ferroviario marittimo, di recente istituzione, con Sebenico e Zara, nei due sensi via Ancona.

Da qualunque stazione della nostra rete ferroviaria di Stato è dato spedire merci direttamente a Sebenico e Zara, senza necessità di appoggio ad intermediari, con documeno unico di trasporto e con prezzo globale comprendente le spese pel trasporto ferroviario pel trasbordo, pel trasporto marittimo e per tutte le operazioni necessarie.

Informazioni circa le norme di dettaglio riguardanti il servizio, possono essere richieste alle stazioni sono contenute nel Bollettino commerciale delle ferrovie dello Stato n. 16 del 23 iugno u. s.

La riforma del Corpo dei RR. CC.

La *Stefani* comunica:

« Il Governo ha già smentito tutte le voci messe in giro circa la riforma del Corpo dei Carabinieri Reali.

«Non esiste nessun progetto di riforma organica ed è completamente falso che si pensi a designare ad altri Corpi ufficiali del RR. CC.

« Sono bensì allo studio alcuni progetti per mettere il Corpo dei Carabinieri in condizioni di maggiore efficienza. Ma su questi progetto il Governo non ha avuto occasione di pronunziarsi.

« Il Presidente del Consiglio e il Ministri della Guerra studiano ora personalmente questo argomento, che considerano come del maggior rilievo e si riserbano di presentare alla riapertura del Parlamento i relativi disegni di legge.

« Il Governo ha dato disposizioni per agire contro i propagatori di false notizie.

MINISTERO GUERRA

La rinuncia al licenziamento

Con provvedimento di prossima pubblicazione, la facoltà accordata ai militari dell'esercito di rinunciare al licenziamento dalle armi per rimanere in servizio con vincoli trimestrali rinnovabili cesserà di avere effetto sei mesi dopo la pubblicazione della pace.

A tale data, tutti i militari che si troveranno ancora alle armi, per effetto del vincolo trimestrale suddetto, dovranno essere licenziati, anche se il trimestre di servizio pel quale essi saranno da ultimo vincolati non sarà ancora decorso per intero.

Per gli orfani di madre pensionata

E' allo studio un decreto per la estensione della pensione agli orfani di madre già pensionata, i quali attualmente ne sono esclusi. I dettagli e le modalità di applicazione del decreto non sono ancora concretati.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA

CONTRO L'ANALFABETISMO.

Il Ministro on. Baccelli ha inviato ai Sindaci d'Italia una circolare con cui dichiara essere suo vivo desiderio che col prossimo anno scolastico si inizi un'opera attiva per attenuare le alte cifre dell'analfabetismo.

Il Ministro dichiara che per le città minori e per i comuni rurali chiederà la collaborazione di tutti ad una attiva propaganda che possa sortire effetti pratici immediati. Per le città capoluoghi di provincia si rivolgerà ai sindaci esortandoli a cooperare con lui con tutte le loro forze per raggiungere il voluto fine.

Il Ministro prega anche di provvedere perchè la costruzione degli edifici scolastici sia in ogni modo agevolata e perchè locali concessi a iniziative private di non essenziale necessità o assegnati ad usi amministrativi che possono svolgersi in altre sedi possano essere posti col prossimo ottobre a disposizione delle scuole.

Il Ministro termina richiamando l'attenzione dei sindaci su una circolare diretta ai regi prefetti e provveditori agli studi nel duplice intento di accrescere la frequenza delle scuole elementari pubbliche da parte dei fanciulli obbligati all'istruzione e di predisporre in tempo utile gli atti necessari per la istituzione di nuove scuole quando le esistenti risultino del tutto insufficienti al bisogno.

Di questo ed altro ordine di provvedimenti che l'on. Baccelli ha in animo di prendere per mettere ormai l'ardua questione dell'analfabetismo su di una strada di pratica e attiva risoluzione.

MINISTERO AGRICOLTURA

Le donne benemerite dell'Agricoltura

E' stata stanziata nel bilancio del Ministero di Agricoltura la somma di lire centoventicinquemila, per la concessione dei premi ed incoraggiamenti alle donne, le quali si sono distinte, durante la guerra, nel compimento di lavori agricoli.

Per le Cattedre nelle Scuole agrarie

Con decr. legge, promosso dal Ministro, on. Visocchi è stata data facoltà (in deroga alla legge 21 dicembre 1915, che, come è noto sospendeva fra l'altro qualsiasi concorso per insegnanti o funzionario o dipendente dello Stato) di bandire concorsi per le Cattedre vacanti nelle RR. Scuole speciali e pratiche di agricoltura, per i posti vacanti nel ruolo organico degli ispettori per la malattie delle piante, nel ruolo dei delegati tecnici antifillosserici, per i posti di assistente ai delegati tecnici antifillosserici, per i posti vacanti nei ruoli degli enotecnici all'interno o all'estero, e direttori di cantine ed oleifici sperimentali e per i posti vacanti nel ruolo del personale dei vivai di viti americane.

I titoli per l'ammissione ai concorsi che saranno banditi per ciascun ruolo sono quelli richiesti dalle disposizioni in vigore.

Nei detti concorsi, a parità di merito, saranno preferiti coloro che siano invalidi od orfani di guerra o che abbiano riportato ferite in combattimento oppure siani insigniti di decorazioni al valor militare od infine chi abbia prestato servizio militare come combattente.

Dall' Estero

Abbasso Erzberger!

(S) BASILEA, 22. — Si ha da Berlino: L'ex-Segretario per le Finanze Helfferich ha inviato una lettera al Presidente dell'Impero Ebert nella quale chiede di essere sottoposto a processo perchè siano accertati i fatti che costituiscono la base delle accuse formulate contro Erzberger.

Si ha da Weimar: Su proposta di Erzberge il Ministro della giustizia è stato incaricato di esaminare le basi di una azione giudiziaria da aprire contro Helfferich in seguito alle diffamazioni formulate contro di lui.

(S) BASILEA, 22. — Si ha da Berlino: La lettera che l'ex-Segretario di Stato per le finanze Helfferich ha inviato al Presidente dell'Impero Ebert è accompagnata da un recente opuscolo intitolato: « Abbasso Erzberger! Helfferich dichiara di avere formulato precise accuse contro Erzberger e soggiunge che la sua azione è diretta cotro questo tipo di affarista politico e parlamentare e contro la corruzione politica e parlamentare.

Egli esprime il desiderio di essere tradotto dinanzi alla Corte di Giustizia e chiede infine che sia fatto quanto è necessario per accertare senza equivoci i fatti che costituiscono la base delle sue accuse.

Guerra in tempo di pace

(S) **Londra** 22 — *L'Agenzia Reuter* ha da Copenaghen che un conflitto armato è scoppiato a Danzica fra marinai americani e tedeschi. Vi sono stati alcuni feriti.

(S) **Zurigo**, 21 — Si ha da Beuthen: Le truppe regolari continuano le operazioni contro i rivoltosi dell'Alta Slesia ed hanno occupato Lipene.

Un reggimento con automobili blindate ha occupato cinque pezzi di miniera nella regione di Janan.

I rivoltosi tengono le vie che partono da Kattowitz sotto il fuoco delle mitragliatrici.

Ultim' ora

CRISI COMUNALE RISOLTA AD ANCONA

ANCONA, 22. — Dopo lunghe e laboriose trattative la crisi comunale, che fu originata dalle dimissioni del sindaco Vignini e della Giunta, è stata risolta. L'avv. Vignini ha accettato di ritornare al potere e con lui sono concordi i membri della Giunta dimissionaria. Questa mattina il commissario prefettizio comm. Rossi ha dato la consegna dell'amministrazione.

Da Terni

TERNI, 22. – **Il nuovo sotto-Prefetto.** — In sostituzione del cav. Almanzi chiamato al Ministero, è venuto a reggere la nostra sotto Prefettura il cav. Francesco Piomarta, proveniente da Cesena, preceduto da ottima fama.

All'egregio funzionario diamo il benvenuto.

Al « Comunale » di Narni si svolse ieri l'annunziato contraddittorio politico tra l'avv. D'Eramo per i repubblicani e il prof. Antoci per i socialisti. Tra i molti intervenuti notammo molti socialisti e repubblicani ternani. Il dibattito fu provocato per avere l'avv. D'Eramo, in un precedente comizio, affermato che lo sciopero generale non aveva avuto l'esito voluto perchè i socialisti non vollero affrontare tutti gli eventuali rischi.

Da ambe le parti vennero esposte e sostenute vivacemente le proprie ragioni. Il contraddittorio che durò oltre mi'ora, finì con la pacificazione completa dei due oratori, i quali si scambiarono il bacio della pace sul palcoscenico.

I metallurgici di Turni hanno deliberato di venire in aiuto degli scioperanti metallurgici liguri e lombardi quotandosi per L. 2 quindicinalmente.

LA QUESTIONE ITALIANA
alla Conferenza

Malgrado che nella riunione di ieri giovedì alla Conferenza non siano state presentate le risposte conclusive della Commissione alle osservazioni austriache al trattto di pace, come insistentemente i rappresentanti dell'Italia avevano richiesto, pure è da ritenersi assicurato che la Conferenza non si separerà senza prima risolvere la questione italiana.

In questo senso si è ieri e stamane pronunciata tutta la stampa francese, che facendosi eco del parere dei circoli politici, si mostra entusiasta della mossa energica dell'on. Tittoni per lo acceleramento dei lavori relativi agli interessi italiani e sostiene la necessità assoluta che gli alleati compiano verso l'Italia tutto il loro dovere.

Il saluto del generale Pershing

Il gen. Pershing nel lasciare l'Italia á telegrafato all'on. Nitti, esprimendogli la sua riconoscenza e quella degli ufficiali al suo seguito per le indimenticabili cordialissime accoglienze avute sia a Roma, sia nelle altre città italiane, dove ebbe la fortuna di fermarsi.

Rinnova i sensi della sua ammirazione per l'eroico esercito italiano, avendo potuto valutare le gravi difficoltà superate e l'abnegazione dimostrata in questa guerra, visitando le località del fronte.

Invia il saluto dell'America all'Italia e fa voti che i vincoli di salda amicizia che uniscono i due popoli si rinsaldino per il bene comune e dell'umanità.

Wilson e le questioni coloniali

(S) WASHINGTON, 21. — Durante la Conferenza alla Casa Bianca il Presidente Wilson ha spiegato che, in virtù delle condizioni del trattato di Pace di Versailles, la Germania rinuncia ai suoi diritti e titoli sui suoi possedimenti d'oltre mare in favore delle principali potenze alleate ed associate; ma ha soggiunto che ciò significa soltanto che tali potenze sono investite della tutela come *fidei commissae* dei suddetti possedimenti.

Circa l'assegnazione ed il governo definitivo di essi, il Presidente Wilson ha detto che vi sono accordi provvisori relativi alla sorte delle colonie tedesche d'oltre mare; ma che la loro conferma e la loro entrata in vigore dipendono dalla Lega delle Nazioni e dagli Stati Uniti che di questa fanno parte.

Wilson ha concluso dicendo che il solo accordo che, a quanto egli sa, esiste fra la Francia e la Gran Bretagna reativamente ai territori africani contempla una sistemazione dei diritti già posseduti dai due paesi in Africa.

Le domande dei tedeschi alla Conferenza

(S) **Versailles**, 21 — Sono giunti stamane a Versailles Bergmann, segretario di Stato per le finanze, Hue, rappresentanto dei distretti delle miniere tedesche e Gohr, consigliere di Stato, che si è occupato della questione dei trasporti.

Von Leraner ha consegnato nel pomeriggio:

1°) Una nota relativa alla soppressione delle liste nere interalleate;

2°) Una nota relativa alla responsabilità del sabotaggio tedesco nei riguardi dei trasporti dell'Intesa;

3°) Una protesta contro i provvedimenti presi dall'esercito francese di occupazione verso le imprese tedesche nel territorio occupato.

GUERRA FRA STATI UNITI E MESSICO

(S) WASHINGTON, 22. — L'Ambasciatore del Messico a Washington ha protestato contro lo sconfinamento delle truppe americane nel territorio messicano ed ha ordinato il loro immediato ritiro.

Per Fiume italiana

(S) **URIGO**, 2. — Si ha da Salisburgo: Secondo il *Salzburger Volksbati* il vero interesse delle popolazioni tedesche è che Fiume sia italiana perchè Fiume jugoslava equivarrebbe all'asservimento di tutte le popolazioni non slave.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA – 22 Agosto 1919.

Rend. It. 3 ½ % cont. 85.45 a 85.35 fine 85.60 a 85.45 – Consolidato 5 % cont. 93.40 a 92.45 a 93.35 a 93.40 fine 93.40 a 93.52 ½ a 93.40. – Banca Commerciale 1183 a 1176 – Banca It. di Sconto 619 a 619 ½ a 616 – Banco Roma 114.50 – Nav. Gen. Italiana 813 – Tramw Omnibus 180 – Ansaldo 222 ½ a 223 a 222 – Ilva 224 a 223 ½ a 224 – Eridania 491 a 492 a 489 490 – Zuccheri Romani 72 a 72 ½ – Fiat 372 a 369 a 373 a 371 – Cotonerie 100 ½ a 100 – Kerka 401 a 398.

Deboli, con affari limitati.

Cambi Parigi 117.50; Londra 30.96; New-York 9.73

CROCE ⊕ ROSSA

ELENCO DELLE OBLAZIONI

1919 Riporto	L.	30.607.022,21
Delegazioni C.R.I. di Mogadiscio	L.	10 —
Id. id. id.	»	100 —
Commissariato di P.S. di Ponte Roma	»	10,65
Delegazione C.R.I. di Porto Said	»	74 —
R. Ministero P. I. (marche vendute)	»	74,05
Moretti Attilio Roma	»	25 —
Neil Matheson Mac Wharrie di Montreal, per inter. s. obbligaz. a m. Banca C.I.	»	49,90
Delegazione C.R.I. Shanghai	»	2.017,75
R. Sottoprefettura di Corleone	»	29,60
Soc. Ital. Carboni elettrici, Roma	»	36 —
Comm.to P.S. di Prati Castello Roma	»	19,75
Juan Duprè, Buenos Aires	»	10 —
Ghezzi C.G. a m. reggente il R. Consolato in Manilla, a m. Min. Affari esteri	»	352 —
Delegazione C.R.I. Managua	»	40,35
Violati Francesco, Roma	»	25 —
R. Min. P.I. per oblaz. raccolte	»	143 —
R. Min. Finanze, Direz. Gen. Monopoli, p. importo di partita sigarette brasiliane	»	7.252,85
Fucchi Fosco, Roma	»	5 —
Cassa Depositi e Prestiti contributo:		
Luglio 1919	»	270 —
Giugno id.	»	150 —
Giugno id.	»	270 —
Maggio id.	»	150 —
Maggio id.	»	270
Aprile	»	150 —
A riportare	L.	30.618.617,11

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI' 22 Agosto — S. Augusta

Leva il sole alle 5.25 - Tramonta alle 7.0

Leva la luna alle 1.51 m. - Tramonta alle 4.44 s.

L'Ave Maria suona alle ore 7 ¼.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Regio Ufficio Centrale di Meteorologia

Osservazioni del 21 agosto — *Ore* 8

IN ITALIA

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperature nelle 24 ore mass.	min.
Genova	25.0	nebbioso	calmo	29.0	23.0
Torino	23.0	sereno	—	30.0	20.0
Milano	25.0	sereno	—	33.0	20.0
Venezia	24.0	sereno	calmo	32.0	22 0
Bologna	26. 0	sereno	—	31.0	21.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	24.0	sereno	calmo	29 0	22.0
Firenze	24. 0	sereno	—	34 0	19.0
Roma	24. 0	sereno	—	32.0	20. 0
Bari	24.0	sereno	calmo	27 0	19.0
Napoli	25. 0	sereno	calmo	31. 0	21. 0
Caggiano	—	—	—	—	—
Girolo	—	—	—	—	—
Palermo	22.0	sereno	calmo	31.0	19.0
Messina	26. 0	sereno	calmo	33. 0	22.0
Cagliari	18. 0	sereno	calmo	38 0	15.0

Temperatura di Roma

R. Osservatorio astron. e meteorologico al Collegio Romano

21 Agosto - Mezzodì (Meridiano Etna).

Pressione a 0 e al mare mm. 763.85 - Provenienza del vento SW - Velocità fra 11h e 12h in chil. 4 - Temperatura 31.5 - Umidità assoluta in mm. di mercurio 11.87 - Umidità relativa in centesimi 34 - Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì - Stato del cielo (10=coperto) 0 sereno

Massimo di temperatura nel giorno: **32.2** — Minimo: **20.4**.

Sciarada

Molti *primi* vi son, gentaccia sporca.
Che *secondo* dovrebbe dalla forca
Che ardiscono *totale* chi lavora
Costantemente e la sua patria onora.

Spiegazione del passatempo precedente:
Sal - to - rio — SALTERIO.

Carte d'Archivio
e stampate bianche in genere acquistansi a L. 30 al quintale.
GARETTONI - Via Margana, 15 - Telef. 42-71

ISTITUTO ITALIANO di

Credito Fondiario

Capitale statutario L. 100 milioni
Emesso e versato L. 40 milioni

SEDE IN ROMA. Via Piacenza N. 6 (Pal. proprio)

L'Istituto Italiano di Credito Fondiario fa mutui al 4,50 per cento, ammortizzabili da 10 a 50 anni. I mutui possono esser fatti, a scelta del mutuatario, in contanti o in cartelle.

Il mutuo dev'essere garantito da prima ipoteca sopra immobili di cui il richiedente possa comprovare la piena proprietà e disponibilità, e che abbiamo un valore almeno doppio alla somma richiesta, e diano un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo. Il mutuatario ha il diritto di liberarsi in parte o totalmente del suo debito per anticipazione, pagando all'Erario ed all'Istituto i compensi a norma di legge e contratto.

All'atto della domanda i richiedenti versano L. 5 per i mutui sino a L. 20.000, e L. 10 per le domande di somma superiore.

Per la presentazione delle domande e per ulteriori schiarimenti sulla richiesta e concessione di mutui, rivolgersi alla Direzione Generale dell'Istituto in Roma, come pure presso tutte le sedi e succursali della Banca d'Italia, le quali hanno esclusivamente la rappresentanza dell'Istituto stesso.

Presso la sede dell'Istituto e le sue rappresentanze sopra dette si trovano in vendita le cartelle fondiarie ed si effettua il rimborso di quelle sorteggiate e il pagamento delle cedole

BANCO E. ZARRILLO & C.

Via Calabria 9-13 (Porta Salaria)

Il giorno 1° settembre 1919 alle ore 11 ant. nei locali della sede del Banco si effettuerà la vendita dei pegni creati dal giorno 24 luglio 1918 a tutto il 31 agosto 1918.

I pegni posti in vendita potranno essere riscattati fino a tanto che non siano stati deliberati

Tariffa delle inserzioni

Per ogni linea di corpo 6

Quarta pag. L. 1 - Pagine interne L. 2 - Cronaca L. 3 - Finanziari L. 5 - Necrologie L. 4.

Per gli avvisi economici vedere apposita rubrica

CORSA CICLISTICA DEI TRE T

TORINO - TRENTO - TRIESTE

UNICA CON Km. 662 IN UNA SOLA TAPPA

I quattro primi arrivati

1. SIVOCCI - 2. GALLETTI - 3. BUYSSE - 4. AGOSTONI

montavano

TUTTI

GOMME PIRELLI

"IL DOVERE"

Giornale Rivista Politica Settimanale

diretta dal col. GIULIO DOUHET

Discuterà ampiamente le risultanze

dell'inchiesta su Caporetto

Si mandano numeri di saggio a chiunque ne faccia richiesta con semplice cartolina. Ai luoghi pubblici (Alberghi, Ristoranti, Caffè, Circoli, Sale di aspetto, Parrucchieri, ecc.), che tengano esposto al pubblico, si invia gratuitamente dietro richiesta con semplice cartolina. Il « Dovere » trovasi già in evidenza in oltre mille luoghi pubblici sparsi in tutta l'Italia.

Indirizzare le richieste di numeri di saggio e di abbonamenti gratuiti nonchè di pubblicità all'Amministrazione del « Dovere » — Via Calamatta, 16 Roma (26).

Orario delle Ferrovie

D. diretto - *DD.* direttissimo - *A.* accelerato - *M.* misto - *O.* omnibus.

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli: 7.20 *A* - 9.10 *DD* - 12.45 *D* - 16 *A* - 19.30 *DD* - 22.30 *A*.

Pisa-Torino: 6.30 *A* - 8.5 *M* (per Civitav.) 8.20 *D* - 13.50 *A* - 20.40 *DD* - 21.30 *D*.

Firenze-Milano: 7.45 *D* - 14.15 *A* - 19.45 *DD*-20.50 *DD*.

Firenze -Trieste: 19.45 *DD*.

Ancona: 5.45 *A* - 12.15 *A* - 17.10 *M* (per Orte) - 21.50 *D*.

Castellamare Adr.: 6.25 *A* - 7.15 *A* - 18.20 *D* - 19.5 *O* (Tivoli).

Frascati: 6.35 - 12.10 - 19.40.

Albano: 6.25 - 12.2 - 19.10.

Terracina: 7.5 - 17.50.

Anzio-Nettuno: 7.5 - 18.50 (via Ciampino) - 12.2 (via Albano).

Viterbo: 6.10 - 10.10 (Trastevere) - 18.15.

Fiumicino: 6.7 (da Trastevere) - 6.20 - 17,40 (da Termini) - 18 (da Trastevere).

ARRIVI DELLE LINEE DI

Napoli: 8 *A* - 8.45 *DD* (da Taranto e Caserta) - 11.25 *DD* - 15 *DD* - 19 *D* - 23 *D*.

Torino-Pisa: 7.55 *M* (da Civitav.) - 8.30 *A* - 11.5 *DD* 14.10 *A* (da Civitav.) - 18.50 *A* - 22.40 *A* - 23.40 *D*.

Milano-Firenze: 8.20 *A* - 10.55 *DD* - 12 *DD* - 13.35 *A* - 24 *D*.

Trieste-Firenze 12 *DD*.

Ancona: 8.55 *A* - 15.45 *D* - 23.35 *A*.

C. Mare Adr.: 8.5 *O* (da Tivoli) - 11.40 *D* - 20.25 *A*.

Frascati: 8.15 - 14.50 - 21.35.

Albano: 8.25 - 15.5 - 22.5.

Terracina: 9.30 - 21.15.

Nettuno-Anzio: 8.35 e 21.15 (Via Ciampino - 15.5 (via Albano).

Viterbo: 9.40 - 18.50 - 21.37.

Fiumicino: 9.35 (a Trastevere) - 21.5 (id.)

Tramvia Roma-Civitacastellana-Viterbo

Partenze: Ore 6 - 9 - 12,30 festivo - 18.

Arrivi: Ore 9.40 - 17.4 - 20.45.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	6.40	9,10	12.20	15.15	19.20
Bagni	7.20	10.3	13.22	16.6	20.10
Tivoli	8.4	10.38	14.—	16.41	20.46
Tivoli	6.—	8.30	11.40	17.5	18.20 19.15
Bagni	6.33	8.57	12.8	17.33	18.55 19.46
Roma	7.35	9,48	13.3	18.25	20.— 20,41/a.

FERROVIE VICINALI

ROMA - FIUGGI - FROSINONE

Partenze da Roma: 6.15 (*b*) - 7.30 (*a*) - 8.40 (*a*) 9.35 (festivo per Genazzano) - 12.50 (*a*) - 17 (*b* - 18.40 (*a*) - 19.45 per Genazzano.

Arrivi a Roma: 8.5 (da Genazzano) - 9.15 (*a*) - 11.5 (*b*) - 15.40 (*a*) - 19.10 (*a*) - 20.20 (*a*) - 21.20 festivo da Genazzano) - 21.45 (*b*).

(*a*) per e da Fiuggi.
(*b*) per e da Frosinone.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZA DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6.30 - 8 - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 feriale - 20.30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati)

Albano-Ariccia-Genzano-Velletri: 6.20 - 7.55 - 9.25 - 10.55 - 12.25 - 13.55 - 15.25 - 16.55 - 18.25 - 19.55 feriale - 20.35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in coincidenza con le corse per Velletri).

Marino: (Via Grottaferr.) 7.10 - 8.40 - 10.10 - 11.40 - 13.10 - 14.40 - 16.10 - 17.40 - 19.10

Marino: (Via Albano) 7.5 - 8.35 - 10.5 - 11.35 - 13.5 - 14.35 - 16.5 - 17.35 - 19 5

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI

Frascati: 7.35 - 9.5 - 10.35 - 12.5 - 13.35 - 15.5 - 16.35 - 18.5 - 19,35 - 21.5

Velletri-Genzano-Ariccia-Albano: 7.41 (da Genzano) - 9.10 - 10.40 - 12.10 - 13.40 - 15.10 - 16.40 - 18.10 - 19.40 - 21.10

Al **"Cinema Olympia"** entusiastico SUCCESSO de

Il mistero della doppia Croce

Cineromanzo di avventure e di amore - Edizione Pathé 9 episodi

Interpretato dalla celebre stella americana

Miss MOLLIE KING

Oggi replica del I e II episodio

ABBONAMENTI

Il Popolo Romano (*Italia e Colonie*)
Anno L. 28 - Semestre L. 15 - Trimestre L. 8
ESTERO (Unione postale)
Anno L. 46 - Semestre L. 24 - Trimestre L. 12
IL POPOLO ROMANO - abbonamenti estivi
Ha inizio da qualsiasi giorno, durata di un mese ed oltre

CENT. 10 IL NUMERO

Norman L. Wills & Co.
NEW YORK 24 STONE STREET

offrono a tutte le Compagnie interessate, ogni genere di importazione ed esportazione dall'America ed immediate spedizioni di carboni:

Splint, Locomotive, Kanawaha e Fairmont Gas Coal *a prezzi miti.*

Referenze bancarie.

Rappresentante per l'Europa:

NORMAN L. WILLS JUNIOR

ROMA
VIA DUE MACELLI, 12

Clinica Medico Chirurgica

Albergo Medico

ANNESSO

all'Istituto Kinesiterapico

Via Plinio, n. 19

ROMA

RICEVE MALATI
di medicina
chirurgia
e delle specialità

Esclusi i contagiosi e gli alienati

"LA ROMA"
GOLDEN GATE

TEA ROOMS

SERVIZIO SPECIALE

per nozze, battesimi, ricevimenti, ecc.

ROMA, via Veneto n. 146, tel. 42-19

A.dro DE GASPERIS
Prop. Hotel Londra e Cargill - Roma
DIRETTORE

Avvisi Economici

Avvisi d'indole commerciale

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

ABITI, paltò, fracks, scarpe, tappeti, usati, compro prezzi altissimi. Scrivere Funaro, via Palestro 22. 14-2408

VENDONSI ratealmente appartamenti palazzo di nuovo costruzione presso Viale Regina abitabile novembre 1920. Società « Vittoria » Corsitalia 43 Ore 9-12. 20-2014

ACQUISTO vestiari scarpe usate da uomo. Scrivere Calò Alberto Via Vittoria 67. 12-2281

ACQUISTO frack, vestiari, paletot, scarpe, tappeti, scrivere Angelo Spizzichino, via Sicilia 133. Quartieri Ludovisi. 14-2475

PREZZI convenientissimi: grammofoni, dischi, punte, riparazioni. Monti, Viale Manzoni 27. 10-2551

VENDESI settantamila Soriano Cimino villino signorile mobiliato, piani tre, vani quindici, accessori scantinato, giardino, conforto moderno. Barile, Baglivi 3, Roma. 20-2502

CASA vuota centrale vendesi grandi facilitazioni pagamenti vani quindici. Terenzi Capolecase 3. 12-2853

TORCHI per vinacce. Chiedere listino, Officina costruzioni meccaniche. Adolfo Scumnach, Terni. 11-2645

CERCASI piccolo impianto d'occasione per produzione ghiaccio fino dieci quintali giornalieri. Escludonsi mediatori. Dirigere offerte. Bandino, Via Panisperna 86 Roma 22-2891

LIQUIDAZIONE di elegantissimi vestiti e blouses solo per pochi giorni. Piazza Aracoeli 33. 14-2823

AGHI per macchine per maglieriaretti ilince. Il più grande assortimento presso: Bracciolini. Firenze. Piazza Madonna 9 16-2663

Occasioni

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

VENDONSI stufe a petrolio americane marca Perfection Reg. U.S. Pat. Off. mobili da studio prezzi vera occasione Ponzini Babuino 85. 21-R.

AUTOCARRI Fiat g.ti 25 come nuovi, collaudati, vendonsi 2 Macelli 115. 11-2506

QUARTIERE Ludovisi vendesi piani divisi due appartamenti moderna costruzione sedici camere tre cucine due ingressi totale ventuno vani utili oltre i servizi. Due scale cui una ascensore. Volendo disporrebbesi subito libero splendido appartamento, grande terrazzo. Telefonare 51-44, dalle 15 alle 17. Roma. 12-2581

ALLA CASA del Mobilio Angelini, Corsumberto 440 prosegue tuttomese liquidazione mobili semi nuovi, mobili perizia giudiziaria, pianoforti esteri camere complete. Visitate! 21-2594

VENDONSI camions pronti Spa 9000 Fiat 18 BL. vetture Nazaro, Scat, magneti americani, cuscinetti a sfere prezzi convenientissimi. Società Nucci, via Condotti, 33. 23-2360

FIAT 35 HP vendesi qualunque prova. Rivolgersi portiere Vittoria Colonna 40. 12-2588

AUTOMOBILE Torpedo funzionamento perfetto, occasione ottima, vendesi Arco Ginnasi 18 10-2832

OCCASIONE vendo bicicletta Atala da corsa con cerchi di ferro L. 350, Emilia 72 Galli 14-2830

CAMION Fiat q.li 15; 9500 vetturetta 8 - 12 pronto servizio 6.900 Lori Appia Nuova 121 Villini Lori 17-2840

VENDESI carrozzeria Torpedo quattro posti. V. Cavour 295 Desideri Alfredo 10-2848

ARMADI, tavolini trattoria ecc. vetrine Mattei Capolecase 3 (1° piano) 10-2852

REDEREBBESI grande Trattoria, rivolgersi via Andrea Vesalio 26, presso piazza Regina. 11-2647

OCCASIONISSIMA, Motocicletta Frera 4½ HP visibile dalle 11-12 e 16-17. Plebiscito 107. 14-2646

BAGNAROLA ferro smaltato, occasione vendesi. Via Donizetti 30. 10-2784

MOTOCICLO F. N. 2½ HP bollato debrajo, cambio cassetta 2 velocità, cardano ottimo vendo causa partenza 1400 irriducibili. Portiere Crescenzio 19. 23-2809

OCCASIONE favorevole. Banco liquori, stagno marmo, vettine, recipienti per olio, tavoli da caffè, bancone, specchio tre luci per sarta-modista. *Etternit* per copertura diverse. Cola di Rienzo 93 dalle 16 alle 20. 32-2822

LAMPADARI elettrici occasione vendonsi. Assortimento Vittoria Colonna 14 (Palazzo Giustizia). 10-2810

Camere e Pensioni

Cent. 20 la parola - minimo L. 2.

ALL'ALBERGO « Vittoria » Roma sono libere camere ben ariose a prezzi modesti. Telefono 31.828. 12-1980

CERCO una oppure più camere eventualmente adiottino. Stamba Vite 14. 10-2429

CERCASI subito elegante camera mobiliata possibilmente fra Tunnel, Porta Pia. Scrivere Vaccari, Alessandria 26. 13-2790

FUNZIONARIO stabile cerca camera mobiliata non molto distante da Piazza Venezia. Convenendo farebbe anche pensione. Scrivere Grandi Direzione Superiore Poste. 20-2584

DISTINTE signore stabilmente cercano, centro oppure località ridente, prossima tram, stanza due lettini, convenendo pensione, oppure uso cucina, presso famiglia tranquilla. Referenze. Indirizzare Carli, Via di Pietra 70. 28-R.

Appartamenti e locali

Cent. 20 la parola - minimo L. 2.

AVETE affittare oppure vendere appartamenti vuoti, ammobiliati, studi, negozi, magazzini, case, terreni. Rivolgetevi. Stamba Vite 14. 16-2437

CAMBIEREI locazione rez-de-chaussé vicino palazzo Giustizia (Prati) ottima esposizione, 4 camere, cucina, altri ambienti comodità sottoscuolo, gaz, elettricità, pigione mite con altre 3-5 camere buona esposizio e massimo terzo piano, Esquilino, Stazione. Rivolgersi portiere, via Orazio 22. 39-2694

MILLE compenso contratto formato procurandomi, cedendomi appartamento vuoto 5-6 stanze bagno disposto attendere. Ottet Clitunno 28. 17-2363

CERCASI urgentemente due, tre, quattro locali ammobiliati o vuoti preferibilmente centrali uso ufficio Scrivere Piercili Sante, via Cimarosa 2. 19-2649

ACQUISTASI appartamento 6-7 camere, bagno cucina, ecc. quartieri alti. Esclusi mediatori. Rivolgersi Pugliese, via Serpenti 24. 17-2848

Offerte d'impiego e di lavoro

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

UFFICIO vendita importante Società industriale cerca personale pratico prodotti industria siderurgica e metallurgica, introdottissima clientela disposto a viaggiare. Richiedonsi ottime referenze scrivere con copie documenti e pretese. Jommi Francesco Tessera 5196, fermo posta, Roma. 34-2635

CERCASI abile disegnatore costruzioni impianti idroelettrici. Presentarsi ing. Mortara ore 9-10, via Convertite 21. 15-2847

CERCASI una buona cuoca e una cameriera sarta. Presentarsi domenica, Lungo Tevere Michelangelo 22. 14-2859

AIUTO CONTABILE pratico lavori ufficio ricercasi per Roma. Offerte dettagliate Falsetti Ammenne Corso Vittorio Emanuele 323 Roma. 17-2814

CORRISPONDENTE inglese francese pratico inoltre lavori Ufficio calcolazioni ragguagli ecc. ricercasi da importante Ditta. Offerte dettagliate. Falsetti Ammenne Corso Vittorio Emanuele 323 Roma. 23-2815

A. A. PRIMARIO Laboratorio biancheria occorrono abili stiratrici, buona retribuzione. Via Poli 29. 13-2651

STENODACTILO francais, secretaire, cherche, placement sérieux: références premier ordre: écrire C.T., 214, via Nazionale. 15-2781

URGENTEMENTE cercansi signorine, anche mezz'orario, dattilografe, lavori ufficio; fattorini anziani e giovanotti con o senza bicicletta. Editrice Deangelis, Orceiferi 38. 20-2778

CERCO giovane dattilografo velocissimo pratico lavori ufficio ottime referenze, occupazione stabile. Presentarsi, avv. Nardelli, Marianna Dionigi 17. 17-2658

Lezioni - Scuole - Collegi

Cent. 20 la parola - minimo L. 2.

CONVITTO Boccarini Amelia. Elementari, Tecniche, Ginnasiali interne. Risultati e trattamento ottimi. 11-436

CONVITTO « Villa Mercede » Orvieto Scuole Ginnasiali. Tecniche. Elementari Educazione trattamento ottimi. Chiedere programma. 13-2156

A. GABELLI Ripetizioni tecniche - ginnasiali anche per corrispondenza, Capocci 22. 10-P

INGLESE FRANCESE accurate lezioni classe lire 15 mensili: Venti Settembre 43. 11-2468

FRANCESE, inglese, tedesco. Conversazione. Commercio. Esami. Crocebianca 37 int. nove. 10-2332

FRANCESE, inglese, accelerate, accuratissime. Promozione, conversazione. Professoressa francese, Machiavelli 60. 10-2473

ESAMI ottobre, preparazione alunni Ginnasio Scuola tecnica, via Borgognona 26. 10-2765

LICEO, Istituto fisico, matematico, ottobre, anche per corrispondenza. Rivolgersi subito Istituto Gabelli, Capocci 22, telefono 93-05. 16-P.

PRIMA, seconda, terza ginnasiale, tecniche, Esami prossimi. Istituto Gabelli, Capocci 22. 11-P

Bagni e Villeggiature

Cent. 25 la parola - minimo L. 2.50

CARAMANICO 700 sul m. (Chieti) Grand Hotel Maiella. Stazione Climatica prim'ordine. Pensioni modicissime - arrangiamenti per famiglie - giardino e parco circondano l'Hotel. 23-2776

Varie

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

GARAGE Azzolini via Funari 21-A. Telefono 64-78. Noleggio automobili, Accessori, Lubrificanti. Officina riparazioni garantite di qualsiasi genere auto motocicli. Massima precisione puntualità. 24-2451

CHIAROVEGGENTE madama Mary prodigiosi consulti scienze occulte prof. Ancora Statuto 58 interno 2 (pomeriggio). 14-2788

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

(ANNO 295° D'ESERCIZIO)

ESERCENTE IL CREDITO FONDIARIO

Succursale in Roma: Piazza S. Silvestro 52

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

Conti correnti a vista al 2,75 %
Depositi di piccolo risparmio al 3,50 %
Depositi di risparmio ordinario al 3,00 e al 3,25 %
Depositi vincolati dal 3,25 al 4 %
Mutui ipotecari e contanti e a cartelle fondiarie - Conti correnti cambiari e su titoli - Sconti cambiari - Operazioni di credito agrario - Bilancio gratuito di sconti - Compra e vendita di cartelle fondiarie e altri titoli - Riporti - Custodia ed amministrazione titoli.

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carte delle Cartiere Meridionali